



UNIONE EUROPEA  
Fondo Europeo di Sviluppo Regionale



*Ministero dell'Istruzione,  
dell'Università e della Ricerca*



*Ministero  
dello Sviluppo Economico*



## **IL PIANO DELLE VALUTAZIONI DELLA POLITICA REGIONALE UNITARIA 2007-2013**

**PROGRAMMA NAZIONALE OPERATIVO RICERCA E COMPETITIVITÀ**

**AGGIORNATO AL 2013**

## INDICE

1.	LE FINALITÀ ISTITUZIONALI DEL PIANO DELLE VALUTAZIONI .....	3
2.	LA GOVERNANCE DEL PROCESSO DI ELABORAZIONE, ATTUAZIONE E AGGIORNAMENTO DEL PIANO DELLE VALUTAZIONI .....	7
2.1	Il Responsabile del Piano delle Valutazioni.....	9
2.2	Il Gruppo di Coordinamento e di Pilotaggio della Valutazione.....	9
2.3	I Gruppi di pilotaggio delle singole valutazioni .....	11
2.4	Il ruolo attribuito al Sistema Nazionale di Valutazione .....	11
3	I CONTENUTI DEL PIANO .....	13
3.1	Il processo per la definizione e l'aggiornamento delle valutazioni del Piano delle Valutazioni .....	13
3.2	Le tematiche oggetto delle valutazioni.....	17
3.3	L'integrazione della valutazione con il sistema di monitoraggio.....	18
4.	OBIETTIVI, CONTENUTI E TEMPI ATTUATIVI DEL PIANO DELLE VALUTAZIONI .....	20
4.1.	Valutazione on going.....	21
4.2	Valutazioni nella fase prossima alla chiusura .....	23
4.3.	Adempimenti comuni.....	24
4.4.	Timing delle attività .....	25
5.	LE SEDI DI RESPONSABILITÀ .....	29
6.	LE RISORSE.....	34
6.1	Risorse finanziarie .....	34
6.2	Risorse umane ed organizzative.....	35
7.	LE ATTIVITÀ VALUTATIVE .....	36

## 1. LE FINALITÀ ISTITUZIONALI DEL PIANO DELLE VALUTAZIONI

La valutazione rappresenta l'elemento cardine su cui poggia l'impegno del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e del Ministero dello Sviluppo Economico nel garantire elevati standard di qualità della loro azione, nell'ambito della politica regionale, in materia di ricerca scientifica, sviluppo tecnologico, innovazione e competitività dei sistemi produttivi.

Il Piano delle valutazioni (di seguito *PdV*), previsto in attuazione degli artt. 47 e 48 del Regolamento (CE) n° 1083/2006 e della Delibera CIPE sull'attuazione del QSN, nella sua versione iniziale ha definito il quadro organizzativo e procedurale dell'attività di valutazione delle politiche e degli interventi finanziati dai Fondi Strutturali e dal Fondo Aree Sottoutilizzate (FAS), rispettivamente nell'ambito del PON Ricerca e Competitività (di seguito PON R&C) e del Programma Attuativo FAS Nazionale.

A seguito della riprogrammazione delle risorse del Fondo Aree Sottoutilizzate che, nel quadro delle misure anticrisi adottate dal Governo con Delibera CIPE del 6 marzo 2009, sono state destinate ad altri interventi individuati in base alle priorità emergenti (Piano Infrastrutture, Fondo ammortizzatori Sociali e Fondo Strategico per il Paese a sostegno dell'economia reale), il Programma Attuativo FAS Nazionale non ha avuto sviluppo attuativo.

In considerazione dello scenario delineatosi a partire dal primo trimestre 2009, in fase di aggiornamento annuale del *PdV* approvato dal partenariato istituzionale e socio-economico e presentato al Comitato di Sorveglianza del 7 maggio 2008, si è ritenuto opportuno procedere ad una rivisitazione complessiva del disegno originario, pur mantenendo inalterati gli elementi fondanti del Piano stesso, sia quelli di indirizzo strategico che quelli relativi all'impianto metodologico e organizzativo prescelto.

In particolare, il piano delle attività, le risorse assegnate, le sedi di responsabilità, in questa fase sono stati declinati tenendo conto esclusivamente delle specificità del PON R&C, pur nel rispetto delle finalità generali dello strumento con cui ci si propone di verificare la coerenza interna ed esterna delle attività programmate e realizzate. Nello specifico attraverso il *PdV* si intende:

- valorizzare le buone prassi e porre in luce le criticità delle esperienze passate per orientare l'attuale fase della programmazione (*funzione di apprendimento*);
- acquisire i risultati delle azioni intraprese al fine di accertare l'efficacia della strategia in ordine al raggiungimento degli obiettivi prefissati dal PON R&C (*funzione conoscitiva*);
- fornire informazioni utili per migliorare i processi attuativi e/o per aggiornare la strategia del PON R&C (*funzione di sostegno alle decisioni*);
- proporre elementi conoscitivi atti ad orientare il dibattito e le scelte sulle politiche in relazione ai problemi strutturali specifici che caratterizzano i territori e/o settori di interesse (*funzione di orientamento ai processi di policy*);

- offrire alla collettività, nel rispetto del principio della trasparenza, un quadro complessivo dell'attività programmatica e dei risultati attraverso essa conseguiti (*funzione di disseminazione*);
- consentire ai decisori politici e all'insieme delle istituzioni di valutare il grado di efficacia delle politiche realizzate (*funzione di accountability*).

Nell'attuazione del Piano, il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e il Ministero dello Sviluppo Economico puntano a valorizzare il patrimonio di esperienze maturate nelle passate programmazioni dei Fondi Strutturali e del FAS.

In particolare, nell'ambito del PON Ricerca Scientifica, Sviluppo Tecnologico e Alta Formazione 2000-2006, unitamente all'attività condotta dal Valutatore Indipendente, il MIUR ha realizzato iniziative di valutazione autonome che hanno interessato specifiche problematiche (es. *Indagine sui percorsi di studio e di lavoro successivi alla laurea*, condotta in collaborazione con l'ISFOL) o cluster di progetti (es. *Monitoraggio quali-quantitativo dei progetti di Alta Formazione cofinanziati nell'ambito dell'ASSE III - Avviso 4391/2001*) o approfondimenti di alcune tematiche di interesse emergenti dalla valutazione intermedia (es. *Valutazione di impatto dei progetti di Ricerca Industriale cofinanziati dal PON Ricerca Scientifica, Sviluppo Tecnologico, Alta Formazione 2000-2006*).

Il MIUR ha peraltro sempre riposto grande attenzione ai processi di valutazione, distintamente riferiti alla ricerca scientifica.

L'importanza della valutazione è ampiamente richiamata nel Programma Nazionale della Ricerca 2005-2007, in cui si afferma la centralità dei processi di valutazione per il miglioramento della qualità delle attività di R&S, rimarcando a tal fine il ruolo assunto dal Comitato di Indirizzo per la Valutazione della Ricerca (CIVR).

Con il DM 2206 del 16 dicembre 2003, infatti, è stato regolamentato il primo esercizio nazionale di Valutazione Triennale della Ricerca, relativo al periodo 2001-2003 (VTR 2001-2003). L'esercizio, affidato al CIVR<sup>1</sup>, è stato rivolto alla valutazione della performance scientifica di 77 Università (statali e legalmente riconosciute), 12 Enti pubblici di ricerca e 13 Istituzioni private di ricerca per un totale complessivo di 17.329 prodotti scientifici valutati<sup>2</sup>.

Il rilevante impegno ha fornito elementi conoscitivi utili per orientare le strategie e l'allocatione delle risorse nelle varie discipline scientifiche d'interesse delle singole organizzazioni e, più complessivamente, per migliorare le performance della ricerca italiana. Il successo dell'iniziativa ha indotto il MIUR a riproporre l'esercizio valutativo, quest'ultimo riferito al quinquennio 2004-2008.

Il percorso di promozione della qualità delle Università e degli enti di ricerca intrapreso dal MIUR ha condotto alla costituzione dell'Agenzia nazionale di valutazione del sistema universitario e della ricerca (ANVUR), che ha sostituito

---

<sup>1</sup> Il CIVR a tal fine ha elaborato le Linee Guida per la Valutazione della Ricerca Scientifica

<sup>2</sup> VTR 2001-2003, Relazione Finale - anno 2007

i due Comitati preesistenti: il CIVR e il CNVSU (Comitato nazionale per la valutazione del sistema universitario).

La scelta del Ministero di porre l'accento sull'importanza dei risultati, esprime una piena condivisione dell'approccio strategico definito dalla Commissione Europea attraverso il Regolamento (CE) 1083/2006.

Nell'attuazione del PON Sviluppo Imprenditoriale Locale 2000-2006, il Ministero dello Sviluppo Economico ha commissionato al valutatore indipendente una serie di attività valutative che costituiscono la principale fonte informativa in merito all'efficacia ed efficienza delle politiche di sviluppo perseguite.

In questo ambito rientrano anche alcuni studi di campo particolarmente utili al fine di individuare le aspettative del mondo imprenditoriale ed il grado di soddisfazione rispetto agli strumenti di incentivazione attivati. Riguardo questi ultimi, sono significativi i risultati delle valutazioni condotte sugli incentivi più innovativi, come i Pacchetti Integrati di Agevolazione ed i servizi di tutoraggio, volti a garantire al contempo nuove opportunità di innovazione di processo/prodotto e flessibilità nell'utilizzo dei suddetti strumenti. Esse hanno individuato alcuni ambiti di miglioramento sia per gli strumenti che per le modalità di gestione in quanto, malgrado un forte interesse da parte delle imprese, sono state riscontrate difficoltà sia nella fase istruttoria che in quella attuativa.

Un'altra base informativa importante è rappresentata dall'insieme di studi *ad hoc* riguardanti specifici regimi di aiuto (es. a finalità ambientale), la programmazione negoziata, i distretti industriali, ed altri realizzati anche nell'ambito della *Task Force* MAP/MEF/IPI Sviluppo Imprenditoriale Locale, istituita dal Quadro Comunitario di Sostegno 2000-06 all'interno dell'asse IV Sviluppo Imprenditoriale Locale.

Attraverso il monitoraggio e l'analisi dei regimi di aiuto programmati nei POR delle Regioni Ob.1, l'attività svolta all'interno della *Task Force* è stata alla base di una riflessione generale sul sistema degli incentivi regionali e nazionali, prendendo in considerazione anche le criticità attuative e le specificità di alcune realtà locali.

L'esperienza passata potrebbe essere utilmente integrata con le diverse analisi effettuate all'interno del Rapporto Annuale del Dipartimento per le Politiche di Sviluppo sugli interventi FAS e nella Relazione del MISE *ex lege* 266/97 sull'insieme degli interventi di sostegno alle imprese.

La Relazione, che censisce ogni anno tutte le leggi di incentivazione alle imprese e viene allegata al Documento di programmazione economico-finanziaria, non solo risponde alle esigenze informative e di monitoraggio istituzionali, ma rappresenta il momento principale di valutazione delle politiche ordinarie attuate dal Ministero. Essa viene predisposta dall'ufficio Affari generali della Direzione generale per l'incentivazione delle attività imprenditoriali, con il contributo di diverse aree di competenza (tra cui le altre amministrazioni centrali e regionali titolari di regimi di aiuto decentrati) supportate da un Comitato Tecnico Scientifico istituito nel 2004 e costituito da rappresentanti delle principali istituzioni economiche nazionali. L'integrazione di queste

attività con quelle previste dal Piano delle Valutazioni diventa necessaria per leggere il contributo delle politiche regionali nell'ambito di un più ampio sistema di *policy*.

In considerazione della significatività dell'attività realizzata, il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca ed il Ministero dello Sviluppo Economico intendono ricercare, nell'attuazione del Piano delle Valutazioni, le opportune sinergie e complementarietà con i sistemi di valutazione esistenti e sopra menzionati, integrando, laddove ritenuto coerente ed opportuno, eventuali apporti in termini di competenze, metodologie e fonti informative già esistenti.

## 2. LA GOVERNANCE DEL PROCESSO DI ELABORAZIONE, ATTUAZIONE E AGGIORNAMENTO DEL PIANO DELLE VALUTAZIONI

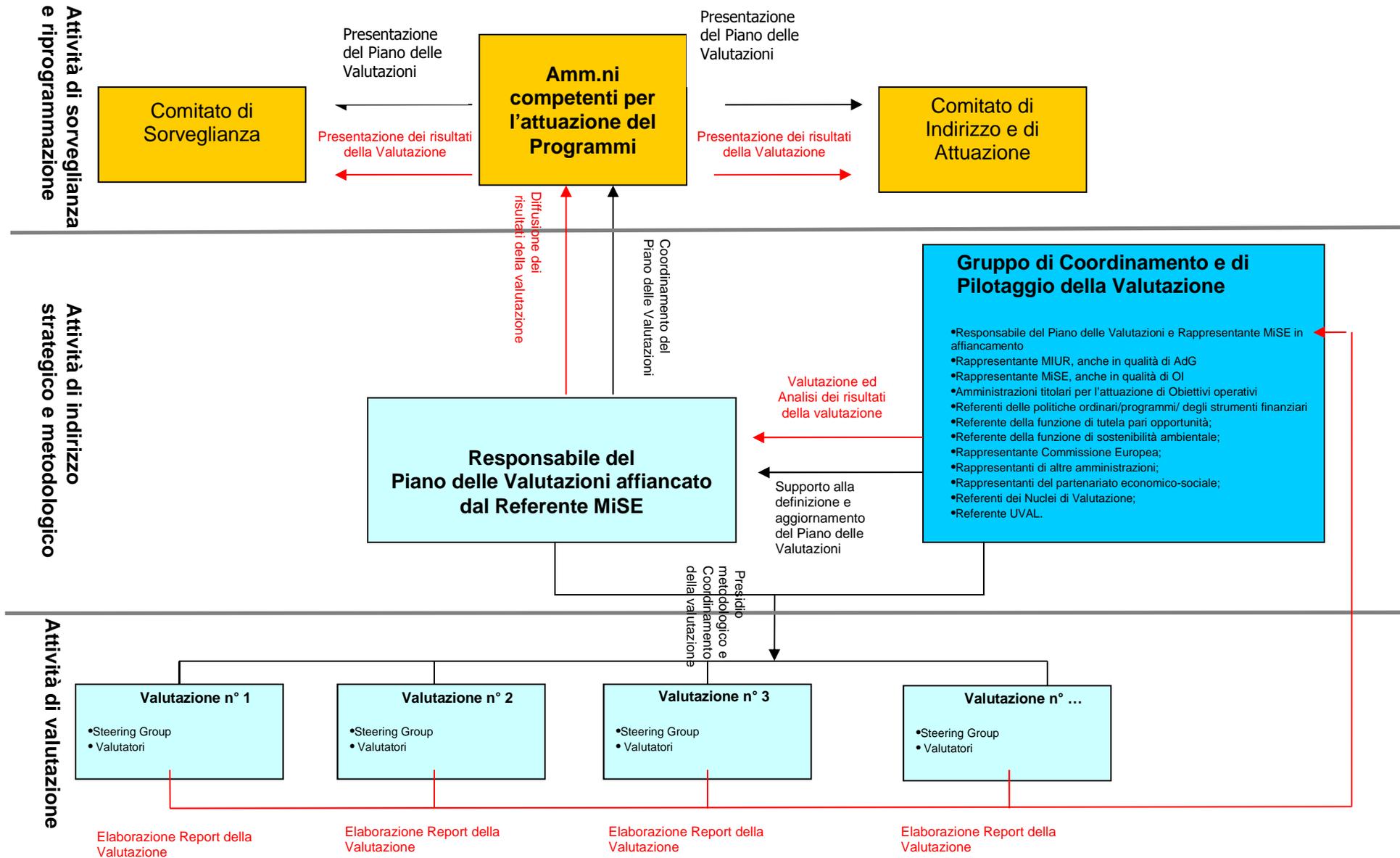
Nel rispetto degli orientamenti definiti dal Sistema Nazionale di Valutazione<sup>3</sup>, la *governance* complessiva del Piano delle Valutazioni della politica regionale unitaria viene assicurata da un disegno organizzativo connotato da una stretta interazione tra:

- Responsabile del Piano;
- Gruppo di Coordinamento e di Pilotaggio della Valutazione;
- Gruppi di Pilotaggio delle singole valutazioni (*Steering Group*).

Si riporta di seguito la rappresentazione grafica del sistema previsto per l'elaborazione, il coordinamento e l'attuazione del presente Piano, in cui vengono evidenziate le funzioni prioritarie svolte da ciascun organismo individuato, così come più ampiamente esplicitate nei successivi paragrafi di riferimento.

---

<sup>3</sup> Orientamenti per l'organizzazione della valutazione della Politica Regionale: il Piano di Valutazione – Sistema Nazionale di Valutazione della Politica Regionale



## 2.1 *Il Responsabile del Piano delle Valutazioni*

La definizione, l'attuazione e ri-orientamento del Piano delle Valutazioni, si realizzeranno avvalendosi della figura di coordinamento, rappresentata dal *Responsabile del Piano delle Valutazioni*.

In considerazione della complessità e della rilevanza della politica regionale unitaria in materia di ricerca e innovazione, nonché del ruolo rivestito istituzionalmente dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e dal Ministero dello Sviluppo Economico nell'ambito del PON R&C si ritiene opportuno prevedere la partecipazione di un Rappresentante MiSE in affiancamento al Responsabile del Piano delle Valutazioni, per assicurare incisività e una forte convergenza ed integrazione dei Programmi anche nella fase valutativa.

*Il Responsabile del Piano delle Valutazioni* in via prioritaria:

- presidia e coordina il Gruppo di Coordinamento e Pilotaggio della Valutazione;
- coordina la redazione del Piano delle Valutazioni;
- organizza le attività partenariali finalizzate all'individuazione dei temi e delle domande di valutazione;
- promuove il periodico aggiornamento del Piano delle Valutazioni;
- relaziona al Comitato di Sorveglianza e al Comitato di Indirizzo e Attuazione, promuovendo la diffusione dei risultati della valutazione.

## 2.2 *Il Gruppo di Coordinamento e di Pilotaggio della Valutazione*

*Il Gruppo di Coordinamento e di Pilotaggio della Valutazione (CPV)* interviene nelle varie fasi del processo di definizione e di attuazione del Piano, in supporto al Responsabile del Piano delle Valutazioni che lo presidia.

Il Gruppo è costituito da:

- Referente del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, anche in qualità di Autorità di Gestione del PON Ricerca e Competitività;
- Referente del Ministero dello Sviluppo Economico, anche in qualità di Organismo Intermedio del PON Ricerca e Competitività;
- Referente delle amministrazioni titolari per l'attuazione di Obiettivi operativi all'interno dei Programmi;
- Referenti delle politiche ordinarie e/o dei programmi e/o strumenti finanziari;
- Referente della funzione di tutela dei principi di pari opportunità;
- Referente della funzione di sostenibilità ambientale;
- Rappresentante della Commissione Europea;
- Rappresentanti di altre amministrazioni;
- Rappresentanti del partenariato economico e sociale;
- Referente dei Nuclei di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici;
- Referente UVAL.

Il Gruppo di Coordinamento e di Pilotaggio della Valutazione può operare attraverso sessioni plenarie o ristrette, pur mantenendo la rappresentatività delle principali componenti istituzionali. Nello specifico, il *Gruppo CPV riunito in seduta plenaria* è chiamato a svolgere la funzione di pilotaggio del Piano con competenze esclusive d'indirizzo strategico del processo di valutazione, mentre l'attività di coordinamento viene affidata ad un gruppo *ristretto* al quale spetteranno funzioni più operative di supporto al Responsabile del Piano delle Valutazioni.

Il *Gruppo CPV riunito in seduta plenaria*:

- affianca il Responsabile del PdV nella conduzione delle attività partenariali finalizzate alla rilevazione delle esigenze conoscitive delle amministrazioni interessate e degli *stakeholder* del PON R&C;
- propone i temi della valutazione;
- supporta il Responsabile del Piano nell'analisi dei risultati della valutazione e nella relativa diffusione.

Il *Gruppo CPV ristretto*:

- collabora alla redazione del Piano delle Valutazioni;
- elabora le domande della valutazione;
- attua il Piano delle Valutazioni, supportando l'attività dei Gruppi di Pilotaggio delle singole valutazioni (*Steering Group*);
- supporta la definizione del capitolato e/o mandato di valutazione, nonché dei criteri e delle procedure di selezione dei valutatori;
- trasferisce gli indirizzi strategici del Piano agli *Steering Group*, al fine di garantire un approccio unitario all'attività valutativa;
- aggiorna l'elenco delle domande della valutazione, sulla base sia della progressiva attuazione del PON R&C sia degli esiti dell'attività valutativa realizzata.

Il Gruppo di Coordinamento e di Pilotaggio della Valutazione è supportato nello svolgimento delle sue attività dall'Assistenza Tecnica del PON Ricerca e Competitività 2007-2013.

### 2.3 *I Gruppi di pilotaggio delle singole valutazioni*

La garanzia della credibilità e dell'utilità della valutazione sono condizioni imprescindibili per attuare una valutazione di qualità.

Al fine di garantire elevati standard qualitativi del processo valutativo, il Piano delle Valutazioni prevede la costituzione di specifici Gruppi di Pilotaggio (*Steering Group*) ai quali affidare l'attuazione delle singole valutazioni, attraverso il presidio di una pluralità di azioni che consentono di salvaguardare l'indipendenza dei valutatori dalle Amministrazioni coinvolte.

La composizione dei Gruppi di Pilotaggio delle singole valutazioni viene definita in base alle competenze funzionali alla realizzazione dei singoli esercizi valutativi distintamente riferiti a specifiche tematiche, assicurando la prevalenza delle necessarie competenze tecnico-valutative. A seconda della tipologia e dei contenuti della valutazione, pertanto, tali Gruppi saranno costituiti da più soggetti scelti tra:

- Rappresentanti dei Nuclei di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici;
- Rappresentanti dell'UVAL;
- Esperti della valutazione;
- Esperti di settore;
- Rappresentanti dei territori e delle amministrazioni di interesse;
- Rappresentanti di gruppi tecnici o di lavoro costituiti per l'attuazione del PON R&C.

I Gruppi di Pilotaggio delle singole valutazioni potranno essere composti anche da due o più rappresentanti del *Gruppo CPV ristretto*.

Nel rispetto della funzione individuata, i Gruppi di Pilotaggio delle singole valutazioni:

- procedono all'avvio del processo di valutazione, in coerenza con gli indirizzi complessivi definiti nel Piano delle Valutazioni;
- interagiscono con i valutatori al fine di trasferire le informazioni funzionali all'espletamento dell'attività valutativa;
- concordano con i valutatori le metodologie da impiegare nel processo di valutazione;
- verificano la coerenza dell'attività svolta dai valutatori rispetto quanto definito nel capitolato/mandato della valutazione;
- assicurano il rispetto della conformità e dei tempi per la produzione dei rapporti di valutazione.

### 2.4 *Il ruolo attribuito al Sistema Nazionale di Valutazione*

Il Sistema Nazionale di Valutazione assicura il proprio contributo alla redazione, all'aggiornamento e all'attuazione del Piano delle Valutazioni, attraverso la partecipazione al Gruppo di Coordinamento e di Pilotaggio della Valutazione di cui al par. 2.2.

I Rappresentanti del SNV prendono altresì parte all'attuazione del Piano delle Valutazioni, e in particolare:

- partecipano alle fasi di autovalutazione;
- concorrono alla definizione degli aspetti tecnici di valutazioni esterne attraverso la partecipazione ai Gruppi di Pilotaggio delle singole valutazioni (v. par. 2.3.);
- mettono a disposizione metodologie già sperimentate e i risultati dei processi valutativi realizzati a livello nazionale.

La connessione con il Sistema Nazionale della Valutazione, soggetto collettivo, viene assicurata dal coinvolgimento diretto dell'Unità di Valutazione degli Investimenti Pubblici nel processo di definizione e attuazione del Piano delle Valutazioni.

### 3 I CONTENUTI DEL PIANO

Il Piano delle valutazioni della Politica regionale unitaria, accogliendo gli orientamenti espressi dal QSN e nel rispetto del dettato dell'art. 47, comma 2, Reg. (CE) 1083/2006, prevede la realizzazione di valutazioni su un numero circoscritto di temi/territori/strumenti.

La definizione dei contenuti del Piano consente di rispondere all'esigenza di verificare l'evoluzione del PON R&C rispetto alle priorità comunitarie e nazionali (valutazione strategica), e nel contempo di supportarne l'attività di sorveglianza (valutazione operativa).

#### 3.1 *Il processo per la definizione e l'aggiornamento delle valutazioni del Piano delle Valutazioni*

L'individuazione degli ambiti della valutazione è funzione delle scelte strategiche e delle esigenze conoscitive espresse dalle amministrazioni coinvolte nell'attuazione del PON R&C, dai relativi *stakeholder* e dai potenziali attuatori.

##### Il processo di raccolta e selezione delle domande di valutazione

Nell'assicurare il perseguimento efficace ed efficiente della strategia di sviluppo enucleata nel Programma, il processo di selezione delle domande di valutazione sarà orientato a:

- garantire la condivisione degli obiettivi conoscitivi tra tutti i soggetti interessati, sia istituzionali sia socio economici, nella individuazione delle domande di valutazione;
- identificare distinti aspetti /problematiche in relazione ad ambiti territoriali, tematici e strumentali a cui viene riconosciuta una valenza prioritaria;
- identificare la gerarchia dei quesiti in funzione degli interessi in gioco.

##### La raccolta e l'elaborazione dei contributi e la formulazione del Piano

Lo sviluppo del processo valutativo deve essere partecipato e condiviso da tutti gli *stakeholder* del PON R&C.

La definizione degli oggetti e delle domande della valutazione troverà realizzazione attraverso un processo complesso che necessita di un'attenta attività di *ascolto* degli attori interni (AdG, OI, responsabili degli obiettivi operativi del PON, etc.) ed esterni (partenariato socio-economico), nonché del Comitato di Sorveglianza e del Comitato di Indirizzo e di Attuazione. La sede di confronto è individuata dal Gruppo di Coordinamento e di Pilotaggio della Valutazione in funzione della tipologia di interlocutori e delle esigenze di rilevazione.

Nel rispetto delle indicazioni metodologiche prodotte dal SNV sulle caratteristiche e sulle modalità di costruzione tecnica delle domande di valutazione<sup>4</sup>, la fase iniziale di tale processo è focalizzata sulla definizione dei criteri e delle modalità di individuazione delle stesse. La prima fase del processo, condotta dal Gruppo ristretto di Coordinamento e Pilotaggio della Valutazione, pertanto prevede l'individuazione dei soggetti da coinvolgere, le modalità della loro partecipazione (riunioni, interviste), la pianificazione delle attività, la definizione preliminare dei territori/temi su cui esprimere le domande di valutazione, la definizione dell'impianto metodologico per la rilevazione delle domande.

Nella fase successiva, nell'ambito del Gruppo di Coordinamento e Pilotaggio riunito in seduta plenaria, eventualmente integrato dal partenariato allargato, si procede a:

- condividere il metodo da seguire per identificare le domande;
- raccogliere le domande, producendo una lista (ordinata per priorità) di esigenze conoscitive espresse dagli attori interessati;
- esplicitare ulteriori esigenze conoscitive relative a nuovi territori/temi della valutazione.

Il Gruppo CPV ristretto, presieduto dal Responsabile del PdV, dopo avere condotto l'analisi delle esigenze conoscitive espresse dal partenariato, procede a:

- selezionare le domande della valutazione;
- aggiornare il Piano delle Valutazioni;
- identificare eventuali ulteriori attività.

Il Piano viene presentato al Comitato di Sorveglianza e al Comitato di Indirizzo e di Attuazione, nonché nelle sedi di confronto partenariale, e ne viene data immediata divulgazione attraverso la pubblicazione sul portale dedicato al PON R&C e sui siti istituzionali delle amministrazioni interessate.

Il Gruppo CPV ristretto, a seguito dell'adozione del PdV, procede a dare attuazione alle attività previste dal Piano attraverso la definizione del capitolato/mandato della valutazione.

#### La valorizzazione degli output della valutazione

A conclusione dell'attività valutativa il Gruppo di Coordinamento e Pilotaggio è chiamato ad effettuare un'analisi dei risultati della valutazione, con il fine di fornire indicazioni utili agli organi decisionali (Amministrazioni responsabili dell'attuazione, Comitato di Sorveglianza, Comitato di Indirizzo e Attuazione) per l'eventuale adeguamento del Programma (*funzione di sostegno alle decisioni*).

---

<sup>4</sup>Domande di valutazione: Spunti per il processo di individuazione e selezione disponibile su:  
[http://www.dps.mef.gov.it/documentazione/docs/all/Spunti\\_per\\_percorsi\\_di\\_costruzione\\_di\\_domande\\_di\\_valutazione\\_2a.pdf](http://www.dps.mef.gov.it/documentazione/docs/all/Spunti_per_percorsi_di_costruzione_di_domande_di_valutazione_2a.pdf)

Tale processo di valorizzazione dei risultati assume una rilevanza pregnante per garantire adattamento al Programma e aderenza degli interventi agli eventuali mutamenti di contesto.

#### La diffusione dei risultati della valutazione

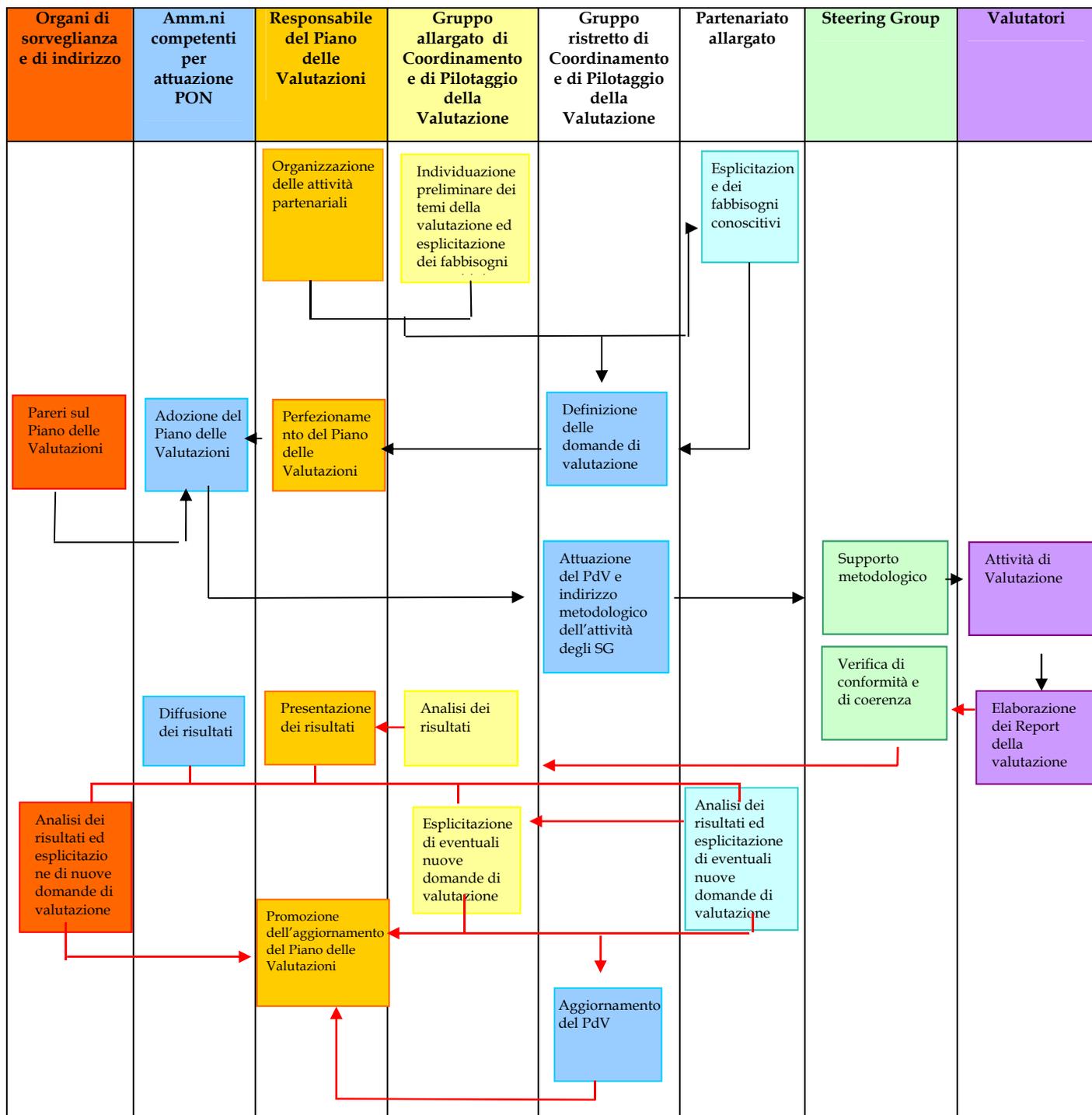
Al fine di soddisfare il principio della trasparenza, i risultati dell'attività valutativa saranno oggetto di azioni di Informazione e Pubblicità rivolte alla collettività (*funzione di disseminazione*), così come descritte nel dettaglio al par. 4.5.

#### La revisione del Piano

Il Piano si configura come uno strumento flessibile in modo che le valutazioni da condurre possano essere integrate e/o modificate periodicamente in funzione degli sviluppi del PON R&C e delle eventuali nuove esigenze di rilevazione. Con cadenza annuale, pertanto, si procederà a rivisitare l'elenco degli oggetti delle valutazioni, secondo l'analoga procedura individuata per la formulazione iniziale del Piano.

Si riporta di seguito la rappresentazione del flusso procedurale che individua l'insieme delle attività che saranno condotte per l'individuazione delle domande della valutazione, l'attuazione ed il periodico aggiornamento del Piano.

Tab. 1 - Flusso procedurale per l'attuazione del Piano delle Valutazioni



### 3.2 *Le tematiche oggetto delle valutazioni*

Unitamente alle indicazioni che emergeranno dalle attività partenariali funzionali all'individuazione puntuale delle tematiche, si ritiene necessario prevedere la realizzazione di attività in grado di valutare il contributo che il PON R&C assicura:

- al perseguimento della strategia di sviluppo enucleata nel QSN e in particolare con la priorità 2 "Promozione, valorizzazione e diffusione della ricerca e dell'innovazione per la competitività" e ciascuno degli otto obiettivi specifici in cui essa si articola, nonché con la priorità 7 "Competitività dei sistemi produttivi e occupazione" ed i tre obiettivi generali in essa enucleati;
- al rispetto del principio di addizionalità, che va verificato in relazione all'utilizzo da parte delle imprese di effettive risorse incrementali rispetto a quelle nazionali proprie, alle scelte strategiche delle aziende adottate con riferimento alle caratteristiche dell'investimento in ricerca e innovazione (es. dimensione, localizzazione, tempistica dell'investimento), nonché all'impatto generato in termini occupazione, fatturato, quote di mercato, etc.;
- alla coerenza e all'integrazione dei risultati del PON con la complessiva impostazione strategica di Horizon 2020. In particolare verificare cosa implica, sul piano dell'assetto istituzionale e di policy, l'integrazione programmatica degli interventi per la ricerca e sviluppo e per l'innovazione. Un ulteriore aspetto da mettere a fuoco è in che misura il PON ha consentito di aggredire gli ostacoli esistenti per il completamento dell'European Research Area (v. Public Consultation on the ERA Framework, January 2012);
- alla realizzazione degli obiettivi comunitari di inclusione sociale, non discriminazione e pari opportunità tra uomini e donne, grazie all'utilizzo delle risorse impegnate sulla base del principio della flessibilità complementare;
- all'integrazione degli interventi con quelli afferenti alla politica scientifico-tecnologica e allo sviluppo imprenditoriale contemplati nei Programmi regionali;
- all'integrazione degli interventi riferiti al settore agroalimentare con le azioni previste nell'ambito attuativo della politica di sviluppo rurale;
- all'integrazione degli interventi con quelli del programma Energia Rinnovabile e risparmio energetico, in coerenza con le linee di demarcazione definite nei rispettivi documenti programmatici.

Saranno altresì oggetto di valutazione:

- i criteri di selezione di cui si intende verificare l'adeguatezza per il raggiungimento degli specifici scopi del programma, l'ampiezza, l'utilizzabilità da parte dei soggetti attuatori e l'efficacia nell'avvicinamento ai target programmati;
- il ruolo e il contributo del PON Ricerca e Competitività rispetto alle politiche ordinarie di settore, in relazione a specifiche tematiche e/o tipologie di intervento.

Le tematiche trasversali “ambiente” e “società dell’informazione” saranno, infine, oggetto di approfondimento sia attraverso la valutazione del percorso di implementazione, dei risultati e dell’impatto delle due azioni integrate previste nel PON Ricerca e Competitività (Asse III, obiettivo operativo 4.2.1.3), sia attraverso l’analisi delle altre linee di intervento in esso contemplate, per le implicazioni che conseguono in termini di sviluppo qualificato e sostenibile.

Le tematiche prefigurate in questa fase di aggiornamento del Piano delle Valutazioni, riportate con maggiore puntualità nelle Schede di valutazione di cui al successivo cap. 7, rappresentano un contributo del Gruppo di Coordinamento e Pilotaggio (riunito in sessione ristretta) che potrà trovare maggiore focalizzazione in sede di svolgimento delle previste attività partenariali.

### 3.3 *L’integrazione della valutazione con il sistema di monitoraggio*

Nel definire le domande di valutazione e nella costruzione del Piano, particolare attenzione è riservata all’integrazione del sistema di valutazione degli interventi con il sistema di monitoraggio, al fine di costruire un meccanismo di sorveglianza e, in particolare, di alimentazione delle informazioni funzionale alle esigenze valutative.

La valutazione, infatti, utilizza necessariamente come base conoscitiva i dati di monitoraggio prodotti dalle amministrazioni responsabili dell’attuazione del PON R&C. L’efficacia del processo valutativo dunque dipende anche dalla qualità dei dati di monitoraggio messi a disposizione dei singoli valutatori.

Il processo di valutazione deve essere inteso in tal senso come un processo di miglioramento continuo delle procedure attuative del Programma, in cui le fasi di definizione degli obiettivi degli interventi, i meccanismi di selezione dei progetti, il sistema di monitoraggio e le attività di sorveglianza trovano la più ampia integrazione.

A tale scopo è in fase di costituzione un Gruppo di studio per la definizione di un sistema che, integrando la fase di monitoraggio con quella di valutazione, permetta un confronto continuo tra le strutture di *governance* del Piano delle Valutazioni e gli uffici responsabili della gestione e del monitoraggio, a partire dalla definizione della base dei dati disponibili in corso di attuazione. Si tratta infatti di ampliare, in una fase antecedente all’avvio delle valutazioni, il sistema di monitoraggio, potenziandone la capacità di produrre dati funzionali alla misurazione delle realizzazioni e degli effetti delle politiche attuate.

A tale proposito, valorizzando i sistemi già esistenti e impiegati nella precedente programmazione (es. Anagrafe della ricerca, banche dati per la gestione dei progetti FSE, etc), si procederà a predisporre soluzioni operative in grado di integrare:

- dati di natura finanziaria, fisica e procedurale, regolarmente raccolti, che tuttavia necessitano di una sistematizzazione ed elaborazione unitaria, prima di passare alla fase di valutazione;
- dati disponibili nelle procedure di gestione ma non inseriti nel sistema di monitoraggio;

- dati necessari alla valutazione, ma non disponibili, per i quali è necessario un adeguamento delle procedure di gestione ed un successivo inserimento nel sistema di monitoraggio;
- dati di diversa provenienza ma che necessitano di un'elaborazione al fine di armonizzarli con i dati rilevati nel corso del monitoraggio.

Un più stretto collegamento tra monitoraggio e valutazione, già nella fase di impostazione dei due sistemi, è funzionale a garantire la disponibilità di dati utilizzabili da chi effettuerà le valutazioni, minimizzando il ricorso a ulteriori rilevazioni in corso d'opera.

Sulla base delle attività di rilevazione, trattamento e restituzione dei dati di monitoraggio, saranno implementati alcuni meccanismi di *early warning* per verificare l'andamento del programma nel corso dell'attuazione, rilevare eventuali criticità e scostamenti rispetto all'andamento previsto ed evidenziare tematiche e potenziali ambiti per valutazioni *on going* da sottoporre all'attenzione del Gruppo CPV.

In aggiunta, per il raggiungimento di obiettivi "core" del Programma, un utile strumento di supporto inoltre potrà essere rappresentato dalla costruzione di "sentieri virtuosi". Si tratta di definire dei percorsi di avvicinamento agli obiettivi più rilevanti, calendarizzati al 2013, che consentano, a partire dall'esame dei dati di monitoraggio e degli esiti delle valutazioni, di accelerare il raggiungimento dei target identificati dal Programma.

In ogni caso, una volta avviate le valutazioni, sarà utile predisporre modalità di "aggiustamento" del sistema di monitoraggio sulla base anche di indicatori che emergono dai risultati delle prime valutazioni realizzate, ma che inizialmente non sono stati ritenuti rilevanti dal programmatore.

Infine, il Piano delle Valutazioni integra le esigenze conoscitive sui risultati e sugli effetti del PON R&C alla luce dei principi della strategia di sviluppo sostenibile, così come indicato nel Quadro Strategico Nazionale. Gli ambiti conoscitivi delle valutazioni da intraprendere sono estesi agli aspetti evidenziati nel Rapporto ambientale e nella procedura di VAS Direttiva 2001/42/CE<sup>5</sup> (Direttiva VAS, art. 10). In tal senso le valutazioni riguardanti la sostenibilità saranno alimentate dal sistema di monitoraggio ambientale integrato nel sistema di monitoraggio del Programma, utilizzando anche le rilevazioni dei dati effettuate dai soggetti che presidiano gli aspetti ambientali nella programmazione, e potenziando i sistemi informatici già esistenti.

---

<sup>5</sup> Direttiva 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente.

#### 4. OBIETTIVI, CONTENUTI E TEMPI ATTUATIVI DEL PIANO DELLE VALUTAZIONI

La tempistica per l'attuazione del Piano delle Valutazioni, e conseguentemente dei singoli esercizi di valutazione, è funzione:

- delle scadenze individuate dalla politica regionale unitaria, del *timing* delle attività proposto dal Comitato di Sorveglianza e dal Comitato di Indirizzo e di Attuazione, nonché delle eventuali esigenze conoscitive che potranno derivare dallo sviluppo del percorso attuativo del PON R&C;
- della tipologia di tematiche e domande della valutazione che emergeranno in sede di attività partenariali;
- dei tempi attuativi degli interventi previsti dal PON R&C.

In considerazione di tali elementi, il *timing* delle attività valutative definito in via preventiva viene aggiornato in itinere, a seguito della realizzazione degli incontri con il partenariato istituzionale e socio-economico, nonché in fase di revisione annuale del Piano stesso.

Tenuto conto dello stato di attuazione del PON R&C, l'iniziale programmazione che prevedeva nello specifico una calendarizzazione delle attività valutative articolata in quattro fasi (*Start-up* dei Programmi; *Entrata a regime* dei Programmi; *Maturità* dei Programmi; *Chiusura* dei Programmi) è stata modificata e semplificata con la previsione di due momenti distintamente correlati all'attuazione e alla conclusione del periodo programmatorio, a cui corrispondono differenti finalità della valutazione:

- valutazione *on going* delle politiche e degli interventi realizzati nel corso dell'attuazione del PON R&C (analisi di scenario, valutazioni ex-post 2000-2006; valutazioni in itinere);
- valutazione degli interventi nella fase prossima alla chiusura del PON R&C (valutazione ex-post degli interventi 2007-2013; valutazione di impatto).

In particolare il Piano delle Valutazioni viene **prioritariamente centrato sullo sviluppo della valutazione in itinere** da effettuarsi nelle varie fasi di attuazione della programmazione, finalizzata sia all'individuazione e all'analisi di criticità che possono portare ad introdurre elementi correttivi alle modalità di attuazione del PON R&C, sia ad evidenziare l'esigenza di un aggiornamento della strategia a seguito di un mutato scenario di riferimento.

In osservanza delle indicazioni espresse dalla Commissione Europea e delle indicazioni del QSN richiamate negli orientamenti formulati dal Sistema Nazionale di Valutazione<sup>6</sup>, il Piano delle Valutazioni pone attenzione altresì alla valutazione ex-post degli interventi cofinanziati dai Fondi Strutturali relativi a precedenti fasi di programmazione.

**La valutazione ex-post** quindi, con riferimento specifico all'analisi delle criticità emerse nella passata programmazione, interesserà maggiormente l'attività valutativa

---

<sup>6</sup> Orientamenti per l'organizzazione della valutazione della politica regionale: il Piano della Valutazione, cap. 6.4.

da realizzare nella fase iniziale della programmazione, mentre la rilevazione e lettura degli esiti ed impatti delle azioni intraprese con il PON R&C, sarà condotta nella fase prossima alla chiusura del programma.

#### 4.1. *Valutazione on going*

##### 4.1.1 Valutazioni *ex-post* degli interventi realizzati nel quadro della Programmazione 2000-2006

###### Obiettivo

Gli esercizi valutativi da effettuarsi in tale fase rispondono prioritariamente agli obiettivi di:

- sistematizzare ed implementare le valutazioni precedenti al fine di misurare risultati e impatto delle azioni programmate nella stagione 2000-2006 e i relativi riverberi sulla programmazione 2007-2013 e strategici sulla programmazione 2014-2020;
- avviare una valutazione unitaria delle politiche regionali;
- creare i presupposti (organizzativi, procedurali, ecc.) per dare continuità e solidità alle esperienze positive effettuate nella stagione 2000-2006.

###### Domande di valutazione

L'individuazione delle domande potrà avvenire soprattutto attraverso un adeguato percorso partenariale; tuttavia è possibile prefigurare fin da ora alcune tematiche:

- criticità poste in luce dalla valutazione in itinere dei programmi comunitari 2000-2006 e dalla valutazione *ex-ante* del PON Ricerca e Competitività;
- occupazione e formazione di qualità generata nell'ambito dei programmi finanziati nel periodo 2000-2006 (effetti diretti sui destinatari della formazione e sulle imprese), utilizzando opportuni metodi di analisi e prevedendo successivi aggiornamenti;
- aspetti legati all'accesso al credito per l'avviamento e lo sviluppo delle PMI e per la crescita degli investimenti in progetti di innovazione;
- valutazione del ruolo del mercato dei capitali per la nascita di imprese innovative;
- efficacia degli strumenti di incentivazione per l'innovazione, correlazione tra le politiche e i comportamenti innovativi delle imprese;
- gli aspetti di addizionalità e della complementarietà degli strumenti di incentivazione.

#### 4.1.2 Valutazioni *in itinere*

##### Obiettivi

Gli esercizi valutativi nel corso dell'attuazione del PON R&C rispondono alle finalità di:

- misurare i risultati conseguiti rispetto agli obiettivi dichiarati in fase programmatica;
- individuare i punti critici e i punti di forza del Programma, in modo particolare nel caso in cui in fase attuativa emerga una divario sensibile tra i risultati conseguiti e gli obiettivi dichiarati, nel rispetto dell'art. 48 comma 3, Regolamento (CE) 1083/2006.

##### Domande di valutazione

In tale fase le domande di valutazione, da declinare puntualmente rispetto agli interessi degli *stakeholder* del PON R&C, saranno focalizzate su:

- capacità dei meccanismi di selezione di identificare i progetti più innovativi, ed analisi dei tempi procedurali che regolano l'erogazione degli incentivi alla R&S delle imprese, al fine di verificare la relativa compatibilità con il "time to market" vissuto dalle aziende;
- "divisione del lavoro" in materia di RSTI, che scaturisce dalle scelte programmatiche del PON R&C e dei POR. L'esperienza 2000-2006 suggerisce di mettere a fuoco tempestivamente questa tematica, in modo da eludere effetti indesiderati (non ultimo l'effetto di "cannibalizzazione" tra misure agevolative nazionali e regionali);
- integrazioni di natura strategica e operativa tra le azioni condotte dal MIUR e quelle di spettanza del MiSE, al fine di verificare l'effettivo rispetto dell'unitarietà del quadro strategico del PON R&C, in termini di coerenza e di sinergia tra tutte le linee di intervento;
- programmazione e attuazione degli strumenti innovativi di incentivazione alle imprese, in quanto capaci di offrire discontinuità strategiche rispetto al passato e di agire sulle leve di competitività interne alle imprese;
- realizzazione degli obiettivi di apertura dei territori della convergenza alle conoscenze e all'expertise di origine esterna (reti lunghe);
- efficacia delle modalità previste per il superamento dei fattori ostativi all'introduzione dell'innovazione in azienda rilevati nelle precedenti valutazioni (es. criticità nel passaggio dalla fase di realizzazione del progetto di ricerca a quella di industrializzazione dei risultati, debolezza delle competenze interne, etc.);
- dinamiche e interazioni tra investimenti di grandi dimensioni e tessuto locale, in termini di effetti indotti e *spillover* sul territorio. Con riferimento alle esperienze realizzate (ad esempio relativamente agli strumenti di Programmazione

Negoziata nel periodo 2000-2006<sup>7</sup>, dovranno essere impostati opportuni metodi di analisi e previsti successivi aggiornamenti;

- analisi del percorso di implementazione delle azioni che enucleano il maggiore contenuto strategico del PON R&C, in quanto esplicitamente finalizzate a introdurre mutamenti strutturali nel sistema produttivo dei territori. Esse sono le aree scientifico-tecnologiche del PNR e le aree tecnologico-produttive di “Industria 2015”. La valutazione da condurre dovrà verificare che le priorità programmatiche individuino effettivamente ambiti produttivi e tecnologie critiche per il rafforzamento strutturale delle regioni e se gli interventi avviati consentano alle imprese di avvicinarsi e/o allinearsi alla frontiera della conoscenza e di produrre innovazioni *breakthrough*, tali da riposizionarsi in termini competitivi sui mercati;
- analisi delle esperienze di retizzazione e di filiera promosse attraverso il PON R&C. Stante il rilievo che la tematica delle reti assume, è importante verificare i risultati e l’impatto che le iniziative avviate determinano, soprattutto relativamente ad alcuni aspetti, quali la nuova propensione delle imprese ad investire in RSTI, la qualità delle relazioni tra soggetti imprenditoriali e attori della R&S, il ruolo eventualmente assunto da strutture di interfaccia;
- promozione e attivazione di reti tra attori pubblici e attori privati. In particolare, si intende analizzare l’entità del coinvolgimento di piccole e medie imprese in tali *network* e la valenza strategica delle integrazioni/collaborazioni che ne sono conseguite;
- valorizzazione del capitale umano di eccellenza finalizzato a migliorare la dotazione di risorse umane nella R&S, a partire dall’incremento del numero di iscritti alle facoltà scientifiche fino al rafforzamento del management della ricerca realizzato attraverso percorsi di riqualificazione.

#### 4.2 Valutazioni nella fase prossima alla chiusura

##### Obiettivi

Gli esercizi valutativi da condurre nella fase in esame rispondono prioritariamente agli obiettivi di:

- verificare la validità della strategia del QSN e del PON R&C con riferimento alla priorità 2 (*Promozione, valorizzazione e diffusione della ricerca e dell’innovazione per la competitività*) e alla priorità 7 (*Competitività dei sistemi produttivi e occupazione*);
- far emergere elementi di conoscenza sui risultati conseguiti, funzionali ad una rivisitazione complessiva della strategia della politica regionale in materia di ricerca scientifica, sviluppo tecnologico e innovazione;
- verificare l’efficacia degli strumenti di governo interistituzionale del PON R&C.

---

<sup>7</sup> Vedi DPS-RETENUVV, *Analisi di efficacia economica e sociale dei “Contratti di programma”* Relazione per il CIPE Dicembre 2006: [www.dps.tesoro.it/documentazione/uval/Relazione%20CDP.pdf](http://www.dps.tesoro.it/documentazione/uval/Relazione%20CDP.pdf)

### Domande di valutazione

Le domande di valutazione relative a tale fase saranno definite successivamente alla conduzione delle attività partenariali.

#### 4.3. *Adempimenti comuni*

### Definizione dei capitolati/dei mandati di valutazione e selezione dei valutatori

Sulla base dell'identificazione dei temi e delle domande della valutazione, il Gruppo CPV ristretto procede a definire gli indirizzi e i contenuti da traslare nel capitolato o mandato della valutazione, tenuto conto dell'opportunità di affidare a valutatori interni od esterni la conduzione dell'esercizio valutativo. Sulla base delle specifiche del capitolato o mandato della valutazione, il Gruppo provvede a definire i criteri e le modalità per la selezione dei valutatori.

### Svolgimento delle ricerche

Lo svolgimento delle singole valutazioni è affidato a *team* di valutatori e/o a società specializzate coordinati da uno *Steering Group* (SG) che ha il compito specifico di presidiare le attività sotto il profilo metodologico e organizzativo.

Lo SG costituisce l'anello di collegamento con l'Amministrazione e consente di mettere a disposizione ogni elemento informativo necessario per la conduzione dell'attività valutativa (dati di monitoraggio, dati di controllo e verifica sulle iniziative realizzate o in corso di realizzazione, altre informazioni derivanti da fonti alternative in possesso delle amministrazioni competenti per l'attuazione del PON R&C e delle altre amministrazioni interessate all'attuazione dei singoli obiettivi operativi e/o di altri programmi/strumenti finanziari di interesse in relazione al campo di indagine).

### Stesura dei rapporti e degli altri strumenti di restituzione

In sede di definizione del capitolato/mandato della valutazione si procede ad individuare i tempi e gli *output* intermedi e finali della valutazione. Si ritiene, infatti, che tali elementi siano funzione degli obiettivi conoscitivi a cui s'intende dare risposta attraverso il processo di valutazione e, conseguentemente, della dimensione dell'esercizio valutativo. Lo *Steering Group* è garante del rispetto dei tempi attuativi e del conseguimento degli obiettivi definiti in sede di affidamento dell'incarico.

### Meccanismi di presidio della qualità

La qualità dei processi di valutazione viene garantita attraverso la costituzione di *Steering Group* per ogni singolo esercizio valutativo, così come riportato nel capitolo 2 del presente documento.

La previsione di un Gruppo di Pilotaggio della singola valutazione, al quale affidare una funzione d'interlocuzione tecnico-metodologica con il team di valutatori, intende soddisfare l'esigenza di garantire la qualità della valutazione sia nella fase

dell'impostazione metodologica sia nelle fasi di realizzazione e di esame delle risultanze dei processi valutativi.

#### Disseminazione dei risultati

Gli esiti degli esercizi valutativi saranno oggetto di una corretta azione di informazione presso i potenziali attuatori del PON R&C, nonché più complessivamente presso la collettività.

In particolare i risultati della valutazione saranno:

- presentati nelle sedi di conduzione delle attività partenariali;
- illustrati e discussi nel corso delle sedute del Comitato di Sorveglianza e del Comitato di Indirizzo e di Attuazione;
- diffusi nel corso di eventi organizzati nell'ambito delle azioni di Informazione e Pubblicità del PON R&C;
- pubblicati, eventualmente in forma di *abstract*, sui siti istituzionali del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e Ricerca e del Ministero dello Sviluppo Economico;
- tenuti in debito conto ai fini sia del Rapporto Annuale di Esecuzione del PON Ricerca e Competitività.

Le attività di disseminazione dei risultati, dettagliate nei Piani di comunicazione del PON R&C, si fonderanno su un analogo approccio strategico e metodologico.

#### 4.4. *Timing delle attività*

Per ciascuna fase, a seguito dell'attività di interlocuzione partenariale finalizzata a rilevare le esigenze conoscitive, si procede a definire un GANTT dei singoli esercizi della valutazione, secondo il modello riportato nella pagina seguente.

Il Piano delle Valutazioni definisce la tempistica prestabilita per le valutazioni sulla base del cronoprogramma di attuazione degli interventi, partendo dall'individuazione dei momenti in cui si avrà bisogno dei risultati delle valutazioni per prendere delle decisioni.

La costruzione *in progress* del Piano delle Valutazioni della Politica regionale unitaria, derivante dalla necessità di prevedere uno strumento flessibile e atto a conformarsi ad eventuali nuove esigenze espresse dai partner, comporterà il conseguente aggiornamento del *planning* delle attività valutative, salvaguardando le scadenze dettate dall'attività di sorveglianza del PON Ricerca e Competitività.

Fasi	Anno 2008						Anno 2009						Anno 2010						Anno 2011						Anno 2012						Anno 2013						Anno 2014					
	1	2	3	4	5	6	1	2	3	4	5	6	1	2	3	4	5	6	1	2	3	4	5	6	1	2	3	4	5	6	1	2	3	4	5	6	1	2	3	4	5	6
<i>Esercizio valutativo n° 1 - Valutazione d'impatto dei progetti di RI cofinanziati dal PON Ricerca 2000-2006</i>																																										
a. Definizione del capitolato																																										
b. Selezione dei valutatori																																										
c. Attività di valutazione																																										
d. Produzione del Report																																										
e. Diffusione dei risultati																																										
<i>Esercizio valutativo n° 2 - Indagine placement sugli interventi cofinanziati dal FSE nell'ambito del PON Ricerca 2000-2006</i>																																										
a. Definizione del capitolato																																										
b. Selezione dei valutatori																																										
c. Attività di valutazione																																										
d. Produzione del Report																																										
e. Diffusione dei risultati																																										
<i>Esercizio valutativo n° 3 - Gli effetti degli incentivi all'innovazione sulla capacità innovativa e sulla crescita delle imprese</i>																																										
a. Definizione del mandato																																										
b. Selezione dei valutatori																																										
c. Attività di valutazione (a partire dall'elaborazione del disegno di valutazione)																																										
d. Produzione del Report																																										
e. Diffusione dei risultati																																										

Fasi	Anno 2008						Anno 2009						Anno 2010						Anno 2011						Anno 2012						Anno 2013						Anno 2014					
	1	2	3	4	5	6	1	2	3	4	5	6	1	2	3	4	5	6	1	2	3	4	5	6	1	2	3	4	5	6	1	2	3	4	5	6	1	2	3	4	5	6
<i>Esercizio valutativo n° 4 – Indagine sulle determinanti delle performance delle imprese nel periodo 2000-2006 e 2007-2013</i>																																										
a. Definizione del mandato																																										
b. Selezione dei valutatori																																										
c. Attività di valutazione (a partire dall'elaborazione del disegno di valutazione)																																										
d. Produzione del Report																																										
e. Diffusione dei risultati																																										
<i>Es. val. n° 5 – Impatto delle azioni di valorizzazione del capitale umano nel settore della ricerca sulla capacità di innovazione delle imprese delle Regioni dell'Obiettivo 1 e, nello specifico, dell'Area Convergenza</i>																																										
a. Definizione del capitolato																																										
b. Selezione dei valutatori																																										
c. Attività di valutazione (a partire dall'elaborazione del disegno di valutazione)																																										
d. Produzione del Report																																										
e. Diffusione dei risultati																																										
<i>Es. val. n°6 – Le strutture di interfaccia tra organismi scientifico-tecnologici e imprese per la promozione dell'innovaz e il rafforzamento compet. dell'economia nelle Regioni della Convergenza</i>																																										
a. Definizione del capitolato																																										
b. Selezione dei valutatori																																										
c. Attività di valutazione (a partire dall'elaborazione del disegno di valutazione)																																										
d. Produzione del Report																																										
e. Diffusione dei risultati																																										

Fasi	Anno 2008						Anno 2009						Anno 2010						Anno 2011						Anno 2012						Anno 2013						Anno 2014					
	1	2	3	4	5	6	1	2	3	4	5	6	1	2	3	4	5	6	1	2	3	4	5	6	1	2	3	4	5	6	1	2	3	4	5	6	1	2	3	4	5	6
<i>E. val. n°7 – Le peculiarità dei percorsi e delle modalità di industrializzazione dei risultati scientifici nelle Regioni della Convergenza rispetto alla fenomenologia rinvenibile nelle Regioni a più elevato tasso di sviluppo</i>																																										
a. Definizione del mandato																																										
b. Selezione dei valutatori																																										
c. Attività di valutazione (a partire dall'elaborazione del disegno di valutazione)																																										
d. Produzione del Report																																										
e. Diffusione dei risultati																																										
<i>Es. val n° 8 Analisi di strumenti e azioni a sostegno dello sviluppo di Smart Cities e Communities</i>																																										
a. Affidamento																																										
b. Attività di valutazione (a partire dall'elaborazione del disegno di valutazione)																																										
c. Produzione del Report																																										
d. Diffusione dei risultati																																										
<i>Es. val n° 9 Complementarietà degli strumenti di incentivazione per l'innovazione e la competitività delle imprese nelle regioni convergenza</i>																																										
a. Definizione del capitolato																																										
b. Selezione dei valutatori																																										
c. Attività di valutazione (a partire dall'elaborazione del disegno di valutazione)																																										
d. Produzione del Report																																										
e. Diffusione dei risultati																																										

## 5. LE SEDI DI RESPONSABILITÀ

L'attuazione del Piano delle Valutazioni, come riportato nel cap. 2, è garantita dal Responsabile del Piano delle Valutazioni, dal Gruppo di Coordinamento e Pilotaggio della Valutazione e dai Gruppi di Pilotaggio delle singole Valutazioni.

Si riporta di seguito l'elenco<sup>8</sup> dei componenti del Gruppo CPV designati alla data del presente documento:

### Responsabile del Piano delle Valutazioni

Nominativo	Organizzazione	Ruolo organizzativo
<b>Tiziana PIERMARINI</b>	<b>Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca</b> Dipartimento per l'Università, l'AFAM, e per la Ricerca <i>DG per il coordinamento e lo sviluppo della ricerca</i> Ufficio VII - UPOC	Responsabile Unità Organizzativa Valutazione

### Responsabile del MiSE in affiancamento al Responsabile del PdV

Nominativo	Organizzazione	Ruolo organizzativo
<b>Carla DE RONZI</b> Referente del MiSE in affiancamento al Responsabile del PdV	<b>Ministero dello Sviluppo Economico</b> Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica <i>DG per l'incentivazione delle attività imprenditoriali</i> Divisione V	

### Gruppo di Coordinamento e Pilotaggio della Valutazione in seduta plenaria

Nominativo	Organizzazione	Ruolo organizzativo
Tiziana PIERMARINI Responsabile del Piano delle Valutazioni	<b>Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca</b> Dipartimento per l'Università, l'AFAM, e per la Ricerca <i>DG per il coordinamento e lo sviluppo della ricerca</i> Ufficio VII UPOC	Responsabile Unità Organizzativa Valutazione
Carla DE RONZI Referente del MiSE in affiancamento al Responsabile del PdV	<b>Ministero dello Sviluppo Economico</b> Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica <i>DG per l'incentivazione delle attività imprenditoriali</i> Divisione V	
Pasquale D'ALESSANDRO	<b>Commissione Europea</b> <i>DG Politica Regionale</i> DG (Interventi in Italia, Malta, Portogallo, Spagna) Unità G3 (Italia e Malta)	Desk Officer PON Ricerca e Competitività 2007-2013

<sup>8</sup> Tale elenco sarà aggiornato in occasione dell'aggiornamento annuale del Piano delle Valutazioni.

Fabrizio COBIS	<b>Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca</b> <b>Dipartimento per l'Università, l'AFAM, e per la Ricerca</b> <i>DG per il coordinamento e lo sviluppo della ricerca</i> Ufficio VII UPOC -	Dirigente Ufficio VII Autorità di Gestione del PON Ricerca e Competitività
Giuseppe BRONZINO	<b>Ministero dello Sviluppo Economico</b> <b>Organismo Intermedio</b> Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica <i>DG per l'incentivazione delle attività imprenditoriali</i> Divisione V	Organismo Intermedio del PON Ricerca e Competitività
Adriana MAURO	<b>Ministero dello Sviluppo Economico</b> Dipartimento per le imprese e l'internazionalizzazione <i>DG per la politica industriale e la competitività</i>	Dirigente
Tito BIANCHI	<b>Ministero dello Sviluppo Economico,</b> DPS - Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica <i>DG per la Politica Regionale Unitaria Comunitaria</i> Unità di Valutazione degli Investimenti Pubblici UVAL	
Paola IBBA	<b>Ministero dello Sviluppo Economico,</b> <b>Autorità di Audit</b> DPS - Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica <i>DG per la Politica Regionale Unitaria Comunitaria</i> Unità di verifica degli investimenti pubblici UVER	
Vincenzo DONATO	<b>Ministero dello Sviluppo Economico</b> Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica Direzione Generale Politica Regionale Unitaria Nazionale	
Marco GRILLI	<b>Ministero dell'Economia e delle Finanze</b> Ispettorato Generale per i Rapporti Finanziari con l'Unione Europea - I.G.R.U.E.	Funzionario Ufficio XIII (Monitoraggio)
Mariannina MILANO	<b>Ministero dell'Interno</b> Segreteria Tecnica del PON "Sicurezza per lo Sviluppo" Ob. Convergenza 2007- 2013	
Gianna DONATI	<b>Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali</b> <i>DG Politiche per l'Orientamento e la Formazione</i>	Referente Valutazione

Giovanni BRUNELLI	<b>Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare</b> <i>DG per la Ricerca Ambientale e sviluppo</i>	Dirigente della II Divisione
Antonia RECCHIA	<b>Ministero per i Beni e le Attività Culturali</b> <i>DG per il paesaggio, le belle arti e l'architettura e l'arte contemporanee</i>	
Serena FABRIZI	<b>Presidenza del Consiglio dei Ministri</b> Dipartimento della Gioventù	Referente operativa per il Servizio I delle attività concernenti i Fondi Strutturali ed i Fondi FAS
Francesca Romana PANEFORTE	<b>Presidenza del Consiglio dei Ministri</b> Dipartimento della Protezione Civile	
Marco MARVASI	<b>Regione Calabria</b> Dip.3 Programmazione Nazionale e Comunitaria	Nucleo Valutazione e Verifica Investimenti Pubblici
Raffaella FARINA	<b>Regione Campania</b> Area 6 Ricerca scientifica, statistica, sistemi informativi ed informatica	
Adriana AGRIMI	<b>Regione Puglia</b> <b>Area politiche per lo sviluppo, il lavoro e l'innovazione</b> Servizio Ricerca e Competitività Ufficio Ricerca industriale e Innovazione tecnologica	Dirigente
Grazia TERRANOVA	<b>Regione Siciliana</b> Assessorato regionale delle Attività produttive - Dip. Delle attività produttive- Servizio III Innovazione Ricerca per le imprese	Dirigente
Osvaldo LA ROSA	<b>Regione Siciliana</b> Dipartimento della Programmazione Servizio Risorse Umane, Ricerca, Politiche Trasversali	Componente Esperto senior del Nucleo Regionale di Valutazione
Francesca MACIOCI	<b>ABI</b> Associazione Bancaria Italiana	Addetta all'Ufficio Interventi Pubblici per le Imprese
Cinzia CANNAVICCI	<b>ENEA</b> <b>Direzione API</b>	Membro Task Force Progetti MIUR
Laura RAGAZZI	<b>CNR</b> Direzione Centrale Supporto alla programmazione e alle Infrastrutture	Responsabile del supporto alla promozione dei rapporti di collaborazione con le Regioni
Cristiana Rita ALFONSI	<b>CRUI</b> Conferenza dei Rettori Università Italiane	
Fabrizio DACREMA	<b>CGIL</b> Dipartimento formazione e ricerca	
Giovanni GULLA'	<b>CIDA</b>	

Natalia GIL LOPEZ	<b>CNA</b>	Responsabile Innovazione, Qualità e Ricerca
Domenico RIZZI	<b>CONFCOMMERCIO</b>	Funzionario Area Politiche per lo Sviluppo
Nicoletta AMODIO	<b>CONFINDUSTRIA</b> Area Strategica Impresa Nucleo Ricerca Innovazione e Net Economy	
Francesco CAGNASSO	<b>CONFSAL</b> Segreteria Generale	Responsabile Ufficio Fondi Strutturali
Maria Rosaria PUGLIESE	<b>UGL</b> Ufficio Fondi Strutturali e Tavoli di Partenariato per l'Unione Generale del Lavoro	
Fulvio OBICI	<b>Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca</b> Dipartimento per l'Università, l'AFAM, e per la Ricerca <i>DG per il coordinamento e lo sviluppo della Ricerca</i> Ufficio VII	Responsabile Unità Organizzativa della Comunicazione e Qualità
Canio RUSSO	<b>Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca</b> Dipartimento per l'Università, l'AFAM, e per la Ricerca <i>DG per il coordinamento e lo sviluppo della Ricerca</i> Ufficio VII	Responsabile Unità Organizzativa Monitoraggio e Sistemi Informativi

### Gruppo ristretto di Coordinamento e Pilotaggio della Valutazione\*

Nominativo	Organizzazione	Ruolo organizzativo
Tiziana PIERMARINI Responsabile del Piano delle Valutazioni	<b>Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca</b> Dipartimento per l'Università, l'AFAM, e per la Ricerca <i>DG per il coordinamento e lo sviluppo della ricerca</i> Ufficio VII - UPOC	Unita Organizzativa Valutazione
Carla DE RONZI Referente del MiSE in affiancamento al Responsabile del PdV	<b>Ministero dello Sviluppo Economico</b> Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica <i>DG per l'incentivazione delle attività imprenditoriali</i> Divisione V	
Tito BIANCHI	<b>Ministero dello Sviluppo Economico, DPS</b> - Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica <i>DG per la Politica Regionale Unitaria Comunitaria</i> Unità di Valutazione degli Investimenti Pubblici UVAL	
Marco MARVASI	<b>Regione Calabria</b> <b>Dip.3 Programmazione Nazionale e Comunitaria</b>	Nucleo Valutazione e Verifica Investimenti Pubblici
Raffaella FARINA	<b>Regione Campania</b> <b>Area 6 Ricerca scientifica, statistica, sistemi informativi ed informatica</b>	
Adriana AGRIMI	<b>Regione Puglia</b> <b>Area politiche per lo sviluppo, il lavoro e l'innovazione</b> Servizio Ricerca e Competitività Ufficio Ricerca industriale e Innovazione tecnologica	Dirigente
Osvaldo LA ROSA	<b>Regione Sicilia</b> <b>Dipartimento della Programmazione</b> <b>Servizio Risorse Umane, Ricerca, Politiche Trasversali</b>	Componente Esperto senior del Nucleo Regionale di Valutazione
Grazia TERRANOVA	<b>Regione Sicilia</b> <b>Regione Siciliana</b> Assessorato regionale delle Attività produttive - Dip. Delle attività produttive- Servizio III Innovazione Ricerca per le imprese	Dirigente Generale

\* Il Gruppo ristretto CPV, a seconda delle necessità, potrà invitare a partecipare ai propri incontri anche esperti e/o rappresentanti istituzionali.

## 6. LE RISORSE

### 6.1 Risorse finanziarie

Per l'attuazione del Piano sono impiegate le risorse dell'Asse per l'assistenza tecnica del PON Ricerca e Competitività, per un totale di 6,5 Milioni di Euro, ripartiti, con riferimento alle due fasi precedentemente individuate, come indicato nella seguente tabella.

Tab. n° 2 – Risorse finanziarie

Fonte di finanziamento	FASE		Totale
	Valutazione <i>on going</i>	Valutazione nella fase prossima alla chiusura	
Programma Operativo Nazionale Ricerca e Competitività	4.500.000	2.000.000	6.500.000

In particolare, secondo una preliminare stima dei fabbisogni si era previsto di destinare per l'attuazione del PdV complessivamente 10 milioni di EURO. Tuttavia, nel corso del 2013, in considerazione delle valutazioni condotte dall'AdG del PON R&C 2007-2013 circa la prioritaria ed impellente esigenza di potenziare il sistema di gestione dei controlli di I Livello al fine di accelerare l'avanzamento della spesa del Programma, la quota di competenza MIUR è stata rimodulata, passando da 5 Milioni a 1,5 Milioni di Euro.

La proposta di rimodulare le risorse finanziarie destinate al Piano è stata cominciata e condivisa in sede di Gruppo CPV allargato nel corso dell'incontro del 9 maggio 2013.

La ripartizione effettuata sulla base dei periodi di riferimento è stata determinata in considerazione della consistenza e della collocazione temporale degli esercizi della valutazione programmati con riferimento alle seguenti categorie:

- Valutazione di scenario, funzionali alla progettazione degli interventi previsti nell'attuale programmazione;
- Valutazione strategica, volta distintamente a verificare la validità delle strategie del PON R&C con riferimento alle priorità di interesse del programma; i relativi esercizi di valutazione interesseranno sia la fase di valutazione *on going* sia la fase prossima alla chiusura;
- Valutazione operativa, diretta ad indagare l'adeguatezza delle linee di intervento e/o degli strumenti in relazione alle realizzazioni ed ai risultati perseguiti e a rilevare eventuali disallineamenti rispetto agli obiettivi dichiarati; tale attività sarà condotta nella Fase della valutazione *on going* e in quella prossima alla chiusura del PON R&C;
- Valutazione della componente ambientale e delle politiche trasversali, da realizzarsi nel corso dell'intero periodo di programmazione.

Gli importi così definiti in ogni caso saranno suscettibili di eventuali modifiche laddove le esigenze conoscitive espresse dal partenariato e ritenute strategiche dal Gruppo ristretto CPV daranno luogo a ulteriori variazioni del piano delle attività valutative.

## 6.2 Risorse umane ed organizzative

In relazione alle risorse umane ed organizzative necessarie per l'attuazione del PdV è possibile allo stato attuale fare una stima che dovrà essere puntualmente verificata in fase di programmazione delle attività valutative.

Tale previsione è formulata prendendo in considerazione altresì la numerosità delle strutture dedicate alla *governance* del PdV.

Unitamente al Gruppo di Coordinamento e Pilotaggio della Valutazione, si prevede pertanto l'impiego delle seguenti risorse:

Tab. n° 3 – Risorse umane per attività di coordinamento e indirizzo del PdV

Soggetti	Numero risorse
Responsabile del Piano delle Valutazioni	1
Referente MiSE in affiancamento	1
Gruppo ristretto di Coordinamento e Pilotaggio della Valutazione	5 <sup>9</sup>

Tab. n° 4 – Risorse umane per attività di valutazione

Soggetti	Numero risorse
<i>Steering Group</i> (per singolo esercizio di valutazione)	2/4
Valutatori (per singolo esercizio di valutazione)	4/12

Tab. n° 5 – Risorse umane per attività di disseminazione

Soggetti	Numero risorse
Esperti	3/6

Tab. n° 6 – Risorse umane per attività di supporto

Soggetti	Numero risorse
Attività di interfaccia	3
Attività segretariale	2/3

<sup>9</sup> Nel dato riportato si escludono il Responsabile del PdV e il Referente MiSE in affiancamento già preso in considerazione in elenco

## 7. LE ATTIVITÀ VALUTATIVE

A seguito dell'insediamento del Gruppo di Coordinamento e di Pilotaggio della Valutazione, sia nella sua composizione ristretta che in quella prevista per le sedute plenarie, sono state definite le schede di dettaglio relative alle valutazioni delle tematiche individuate da sottoporre all'attenzione del partenariato per una completa condivisione e integrazione in termini di obiettivi e di domande della valutazione.

L'articolazione delle singole schede prevede la rappresentazione della pluralità di informazioni di natura strategica, metodologica, finanziaria e procedurale che caratterizzeranno distintamente i singoli esercizi della valutazione; in considerazione della complessità delle informazioni che si intendono fornire al fine di garantire trasparenza al processo valutativo, si procederà ad integrare *in progress* le singole schede sulla base dello stato di sviluppo del processo valutativo evidenziato nel secondo *field* della scheda stessa.

In relazione alle schede attualmente riportate, si specifica che la n° 1 e n° 2 si riferiscono ad attività valutative avviate nella precedente programmazione del PON Ricerca Scientifica, Sviluppo Tecnologico e Alta formazione 2000-2006 i cui risultati sono oggi disponibili. Si è ritenuto opportuno inserire le stesse nel presente Piano delle Valutazioni, tenuto conto che tali esercizi valutativi sono stati concepiti e realizzati altresì con l'intento di fornire al programmatore elementi di interesse per la definizione delle azioni a valere sulla nuova programmazione regionale unitaria.

In particolare la scheda n° 1 è riferita all'approfondimento della valutazione d'impatto dei progetti di Ricerca Industriale cofinanziati nell'ambito delle Misure 1.1 (Progetti di Ricerca di interesse industriale) e 1.3 (Ricerca e Sviluppo Tecnologico nei settori strategici per il Mezzogiorno), richiesto in sede di Comitato di Sorveglianza. L'esercizio valutativo illustrato pertanto, pur non essendo stato definito secondo il processo individuato nell'ambito del Piano delle Valutazioni, è stato avviato in risposta ad una richiesta esplicita del partenariato rappresentato in seno al CdS del PON Ricerca Scientifica, Sviluppo Tecnologico, Alta Formazione 2000-2006 e della Presidenza del Comitato di Sorveglianza del QCS 2000-2006.

La scheda n° 2 invece riporta informazioni riferite ad un'indagine retrospettiva sugli esiti occupazionali degli interventi cofinanziati dal Fondo Sociale Europeo nell'ambito del PON Ricerca 2000-2006.

Valutazione n° 1	
<b>Oggetto della valutazione</b>	<i>Valutazione d'impatto dei progetti di Ricerca Industriale co-finanziati dal PON Ricerca Scientifica, Sviluppo Tecnologico, Alta Formazione 2000-2006 - Estensione dell'analisi svolta nel corso della valutazione intermedia dei progetti incentivati dalle misure 1.1 e 1.3</i>
<b>Sato di attuazione<sup>10</sup></b>	In fase di chiusura
<b>Tipologia<sup>11</sup></b>	Valutazione ex-post 2000-2006
<b>Funzione strategica prevalente<sup>12</sup></b>	Funzione di apprendimento Funzione di disseminazione
<b>Obiettivi perseguiti</b>	L'estensione d'indagine è tesa a: <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ raccogliere evidenza empirica sull'impatto delle misure per la ricerca industriale 1.1 (progetti <i>bottom-up</i>) e 1.3 (progetti strategici) sulla competitività delle imprese partecipanti e sui territori di svolgimento, per esempio in termini di esternalità positive; in particolare comprendere se e come, il sistema di aiuti alle imprese che fa riferimento al D.Lgs. 297 abbia contribuito a modificare la propensione ad innovare nelle Regioni dell'Obiettivo 1 e le principali caratteristiche del processo di innovazione innescato dalle misure considerate;</li> <li>▪ identificare aspetti positivi e negativi dello strumento di aiuto adoperato e le eventuali modalità di miglioramento relativamente al design ed all'implementazione delle misure.</li> </ul>
<b>Domande della valutazione</b>	Per soddisfare questi due obiettivi generali, l'analisi fa leva su un set di domande specifiche che sono alla base della struttura e dei contenuti del questionario utilizzato nell'indagine. Tali domande specifiche possono essere sintetizzate nel modo seguente: <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ come hanno operato le imprese beneficiarie e quali sono i risultati dei progetti di ricerca industriale?</li> <li>▪ qual è il potenziale di miglioramento delle imprese derivante dalla applicazione dell'output dei progetti?</li> <li>▪ la realizzazione dei progetti consente alle imprese di costruire nuove competenze?</li> <li>▪ l'Asse I ha generato effetti di traboccamento sul sistema imprenditoriale e di contaminazione innovativa?</li> <li>▪ le misure in esame hanno dato luogo alla sperimentazione di relazioni coalitive tra imprese, atenei, centri di ricerca e propensione a forme di cooperazione oltre la vita del programma?</li> <li>▪ si sono costituite piattaforme/reti di conoscenza e tecnologia che possono costituire fattore di sviluppo locale e allo stesso tempo di attrazione di iniziative produttive di qualità?</li> <li>▪ come si sono articolati territorialmente i risultati dei progetti?</li> </ul>
<b>Metodologie</b>	L'analisi è realizzata attraverso un'indagine sul campo avvalendosi di un questionario strutturato da somministrare ai beneficiari del programma e ad opinion leader del settore e dell'area interessata. Il questionario - che combina domande aperte e in forma chiusa, a scelta obbligata e a scelta multipla a seconda dell'oggetto specifico di ciascun <i>item</i> - comprende complessivamente 67 <i>item</i> , organizzati in 8 sezioni principali costruite sulla base delle domande specifiche per la valutazione d'impatto suindicate. Gli intervistati sono chiamati a fornire informazioni prevalentemente quantitative ma anche qualitative sui progetti da loro svolti, consentendo di acquisire dati di

<sup>10</sup> **a.** In fase di definizione preliminare; **b.** In fase di avvio; **c.** In corso di svolgimento; **d.** In fase di chiusura.

<sup>11</sup> **a.** Valutazione ex ante; **b.** Valutazione in itinere, **c.** Valutazione ex post; **d.** Valutazione di scenario

<sup>12</sup> Indicare due funzioni prevalenti scelte tra: **a.** Funzione di apprendimento; **b.** Funzione conoscitiva; **c.** Funzione di sostegno alle decisioni; **d.** Funzione di orientamento ai processi di policy; **e.** Funzione di disseminazione; **f.** Funzione di *accountability*.

	dettaglio assolutamente originali sulle soluzioni tecnologiche adottate, sulla strategia aziendale sottesa ai progetti, sugli ostacoli incontrati nel corso delle attività e le azioni intraprese per superarli, sulle esternalità generate dagli investimenti innovativi etc.
<b>Fonti informative e dati disponibili</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Dati di monitoraggio;</li> <li>▪ Progetti approvati e documentazione a corredo.</li> </ul>
<b>Output intermedi:</b>	
- <i>tipologia di documento</i>	Rapporto
- <i>data di consegna</i>	Fine marzo 2008
- <i>modalità di consegna</i>	Documento cartaceo e su supporto informatico
<b>Output finale</b>	
- <i>tipologia di documento</i>	Rapporto
- <i>data di consegna</i>	Maggio 2008
- <i>modalità di consegna</i>	Documento cartaceo e su supporto informatico
<b>Data di inizio</b>	28 dicembre 2006
<b>Data di conclusione</b>	Luglio 2008
<b>Valutatori<sup>13</sup></b>	ISMERI Europa
<b>Risorse umane impiegate<sup>14</sup></b>	1 risorsa interna di interfaccia
<b>Risorse finanziarie</b>	Risorse PON Ricerca 2000-2006
<b>Meccanismi di controllo della qualità</b>	L'indagine costituisce un'estensione dell'analisi condotta nel corso della valutazione intermedia e pertanto è stata sviluppata nel rispetto delle metodologie definite dall'UVAL e dalla CE, già utilizzate per l'esercizio valutativo realizzato nel 2005.
<b>Modalità per la valorizzazione dei risultati</b>	I risultati dell'attività valutativa sono stati presentati nell'ambito del CdS, nonché al CPV allargato del Piano delle Valutazioni.
<b>Modalità per la diffusione dei risultati:</b>	
- <i>strumenti da attivare</i>	Il rapporto è pubblicato sul sito istituzionale dedicato al PON Ricerca. I risultati, inoltre, sono stati presentati nell'ambito dell'evento di lancio del Programma Operativo ricerca e Competitività.
- <i>target</i>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Operatori del settore Ricerca</li> <li>▪ Soggetti attuatori</li> <li>▪ Istituzioni portatrici di interesse verso il PON Ricerca</li> <li>▪ Società civile</li> </ul>

<sup>13</sup> a. Interno; b. Esterno. Successivamente può essere inserita la composizione dello Steering Group.

<sup>14</sup> Inserire il numero e il ruolo delle risorse interne ed esterne impiegate per la realizzazione della valutazione (es. interfaccia con il team di valutatori, supporto segretariale, etc.)

Valutazione n° 2	
<b>Oggetto della valutazione</b>	<i>Indagine placement sugli interventi cofinanziati dal FSE nell'ambito del PON Ricerca 2000-2006. Il progetto è stato promosso dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca d'intesa con il Ministero del Lavoro e con la collaborazione dell'ISFOL.</i>
<b>Sato di attuazione<sup>15</sup></b>	In fase di chiusura
<b>Tipologia<sup>16</sup></b>	Valutazione ex-post
<b>Funzione strategica prevalente<sup>17</sup></b>	Funzione conoscitiva Funzione di disseminazione
<b>Obiettivi perseguiti</b>	L'indagine è tesa a valutare l'impatto degli interventi di alta formazione post-laurea (dottorato di ricerca, master e corsi post-laurea) sul piano occupazionale. Essa è realizzata attraverso due distinti momenti: 1) una prima indagine condotta a sei mesi dalla conclusione degli interventi formativi; 2) un approfondimento, condotto sugli stessi soggetti intervistati nella prima fase, a 18 mesi dal termine suddetto.
<b>Domande della valutazione</b>	Per soddisfare l'obiettivo generale enucleato, l'analisi fa leva sul seguente set di domande <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Le due tipologie d'intervento prese in considerazione, master e dottorati, per quanto riguarda il <i>placement</i>, presentano caratteri distintivi? E se sì, quali?</li> <li>▪ Per quanto riguarda i partecipanti a master e dottorati, si possono trarre conclusioni rispetto ai comportamenti e alle motivazioni che li hanno guidati nella scelta di un lavoro?</li> <li>▪ I percorsi formativi sono stati giudicati positivamente dai partecipanti, sia in termini di utilità rispetto alla ricerca di un posto di lavoro, sia in termini di adeguatezza della formazione ricevuta rispetto al lavoro trovato?</li> <li>▪ Quali elementi sono entrati in gioco nei casi in cui il partecipante ad un percorso di alta formazione ha trovato lavoro?</li> <li>▪ Quale è la qualità del lavoro svolto?</li> <li>▪ Il lavoro trovato risulta coerente con la figura professionale in uscita dal percorso formativo?</li> <li>▪ In che misura la partecipazione ad un percorso di alta formazione ha generato fenomeni di mobilità geografica?</li> <li>▪ In che misura il sistema produttivo richiede e remunera le attività di ricerca e il personale qualificato?</li> </ul> In particolare, con riferimento alla seconda parte della valutazione (rilevazione a 18 mesi dalla conclusione delle attività formative), le domande riportate in elenco sono state integrate dalla seguente: <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Quale è stata l'evoluzione nel tempo e nel territorio della qualità del lavoro trovato dagli individui coinvolti in attività di alta formazione?</li> </ul>
<b>Metodologie</b>	L'attività prevede lo sviluppo di un'indagine campionaria condotta attraverso interviste telefoniche durante le quale viene somministrato con metodologia CATI un questionario di tipo strutturato articolato in 45 domande atte ad indagare le seguenti aree tematiche: <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ caratteristiche e livello qualitativo dei corsi;</li> <li>▪ soddisfazione dell'utente;</li> <li>▪ dimensione geografica dell'intervento;</li> <li>▪ curriculum scolastico post-diploma e post-laurea;</li> <li>▪ esito occupazionale;</li> <li>▪ mobilità geografica dei partecipanti;</li> <li>▪ professione;</li> </ul>

<sup>15</sup> **a.** In fase di definizione preliminare; **b.** In fase di avvio; **c.** In corso di svolgimento; **d.** In fase di chiusura.

<sup>16</sup> **a.** Valutazione ex ante; **b.** Valutazione in itinere, **c.** Valutazione ex post; Valutazione di scenario

<sup>17</sup> Indicare due funzioni prevalenti scelte tra: **a.** Funzione di apprendimento; **b.** Funzione conoscitiva; **c.** Funzione di sostegno alle decisioni; **d.** Funzione di orientamento ai processi di policy; **e.** Funzione di disseminazione; **f.** Funzione di *accountability*.

	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ caratteristiche dell'impiego;</li> <li>▪ mansioni svolte e tipo di azienda/ente/organismo di appartenenza.</li> </ul>
<b>Fonti informative e dati disponibili</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Progetti approvati e documentazione a corredo;</li> <li>▪ Formolari per la presentazione delle domande di iscrizione ai corsi;</li> <li>▪ Dati di monitoraggio (MONITWEB);</li> <li>▪ Banca dati dei progetti post-laurea analizzati da un apposito gruppo di lavoro che ha effettuato il monitoraggio quali-quantitativo degli stessi.</li> </ul>
<b>Output intermedi:</b>	
- <i>tipologia di documento</i>	Rapporto finale degli esiti della rilevazione a sei mesi ed appendice statistica
- <i>data di consegna</i>	5 aprile 2007
- <i>modalità di consegna</i>	Documento cartaceo e successiva pubblicazione del Rapporto
<b>Output finale</b>	
- <i>tipologia di documento</i>	Rapporto finale degli esiti della rilevazione a diciotto mesi ed appendice statistica
- <i>data di consegna</i>	Luglio 2008
- <i>modalità di consegna</i>	Documento cartaceo e successiva pubblicazione del Rapporto
<b>Data di inizio</b>	Luglio 2003
<b>Data di conclusione</b>	Il Rapporto è stato pubblicato sul sito del MIUR nel mese di aprile 2009
<b>Valutatori<sup>18</sup></b>	L'attività è svolta da un gruppo misto di valutatori interni ed esterni che prevede la partecipazione di: <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ 2 valutatori interni del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca;</li> <li>▪ ISFOL (Istituto per lo sviluppo della formazione professionale dei lavoratori) - Struttura nazionale di valutazione del Fondo Sociale Europeo</li> </ul>
<b>Risorse umane impiegate<sup>19</sup></b>	1 risorsa di supporto segretariale
<b>Risorse finanziarie</b>	Risorse PON Ricerca 2000-2006
<b>Meccanismi di controllo della qualità</b>	La qualità dell'esercizio valutativo è stata assicurata dalla formulazione degli indirizzi metodologici da parte dell'ISFOL, struttura del Sistema Nazionale della Valutazione, che ha curato altresì lo sviluppo congiunto delle attività con i valutatori interni.
<b>Modalità per la valorizzazione dei risultati</b>	I risultati dell'attività valutativa sono stati presentati nell'ambito del CdS, nonché del Gruppo CPV allargato del Piano delle Valutazioni.
<b>Modalità per la diffusione dei risultati:</b>	

<sup>18</sup> a. Interno; b. Esterno. Successivamente può essere inserita la composizione dello Steering Group.

<sup>19</sup> Inserire il numero e il ruolo delle risorse interne ed esterne impiegate per la realizzazione della valutazione (es. interfaccia con il team di valutatori, supporto segretariale, etc.)

<p>- <i>strumenti da attivare</i></p>	<p>Il rapporto è pubblicato sul sito istituzionale dedicato ai Fondi Strutturali Il Rapporto, inoltre, ha dato luogo ad una seconda pubblicazione.</p>
<p>- <i>target</i></p>	<ul style="list-style-type: none"><li>▪ Operatori del settore Alta Formazione</li><li>▪ Soggetti attuatori</li><li>▪ Istituzioni portatrici di interesse verso il PON Ricerca</li><li>▪ Società civile</li></ul>

Valutazione n° 3	
Oggetto della valutazione	"Gli effetti degli incentivi all'innovazione sulla capacità innovativa e sulla crescita delle imprese ". Gli effetti prodotti dagli interventi di sostegno all'innovazione, attuati attraverso gli strumenti del PON Sviluppo Imprenditoriale Locale 2000-06, del PON Ricerca scientifica 2000-06 (per la parte relativa alle imprese), e quelli previsti dal PON R&C 2007-2013.
Stato di attuazione <sup>20</sup>	In corso di svolgimento
Tipologia <sup>21</sup>	Valutazione ex post Valutazione in itinere
Funzione strategica prevalente <sup>22</sup>	Funzione di apprendimento Funzione di sostegno alle decisioni.
Obiettivi perseguiti	L'obiettivo è rivolto a valutare gli effetti degli strumenti presi in esame, vale a dire il loro impatto, nel medio e lungo periodo, sul comportamento innovativo delle imprese, e di conseguenza, sui risultati economici. Lo scopo è di verificare l'addizionalità dell'incentivo, ovvero la sua capacità di generare ricerca, innovazione e, in un periodo più lungo, migliori performance economiche in misura maggiore di quello che sarebbe accaduto in assenza di intervento.
Domande della valutazione	<p>Per soddisfare questi obiettivi generali, l'analisi fa leva su un set di domande specifiche che sono alla base della struttura e dei contenuti della valutazione. Tali domande specifiche possono essere sintetizzate nel modo seguente:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Gli incentivi hanno avuto effetti significativi misurabili sulla capacità innovativa e delle imprese?</li> <li>▪ Gli incentivi hanno avuto effetti significativi sulla crescita e sulla profittabilità delle imprese? Se sì, esistono caratteristiche comuni alle imprese che hanno registrato questi miglioramenti?</li> <li>▪ Le imprese interessate dagli interventi in oggetto hanno registrato una variazione nei prodotti e nei metodi produttivi a seguito degli investimenti effettuati?</li> <li>▪ Quali sono le caratteristiche in termini di fattori della produzione e processi produttivi delle imprese che innovano?</li> <li>▪ Quali sono i legami tra le imprese finanziate e università/enti di ricerca/strutture specializzate di servizi?</li> <li>▪ Quali sono gli esiti riconducibili all'attuazione degli investimenti sull'occupazione qualificata?</li> <li>▪ Quali sono gli effetti (mediati e diretti) riconducibili all'attuazione degli investimenti sull'introduzione/diffusione di sistemi di innovazione particolarmente sofisticati?</li> <li>▪ Quali sono gli effetti dell'innovazione in termini di esternalizzazione/internalizzazione di lavorazioni, fasi e produzioni di componenti dei prodotti aziendali?</li> <li>▪ Esistono caratteristiche comuni alle imprese che hanno registrato i fenomeni innovativi sopra elencati?</li> <li>▪ Quali sono gli effetti addizionali degli incentivi in termini di innovazione e di performance complessive sulle aree agevolate?</li> <li>▪ Quali sono gli effetti di sistema degli incentivi alle imprese sui settori e comparti interessati?</li> <li>▪ Quali sono gli effetti di localizzazione territoriale delle imprese innovative?</li> <li>▪ A livello di sistema gli effetti degli incentivi hanno prodotto interazioni e</li> </ul>

<sup>20</sup> **a.** In fase di definizione preliminare; **b.** In fase di avvio; **c.** In corso di svolgimento; **d.** In fase di chiusura.

<sup>21</sup> **a.** Valutazione ex ante; **b.** Valutazione in itinere, **c.** Valutazione ex post; **d.** Valutazione di scenario

<sup>22</sup> Indicare due funzioni prevalenti scelte tra: **a.** Funzione di apprendimento; **b.** Funzione conoscitiva; **c.** Funzione di sostegno alle decisioni; **d.** Funzione di orientamento ai processi di policy; **e.** Funzione di disseminazione; **f.** Funzione di *accountability*.

	<p>sinergie significative?</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Quali sono gli strumenti che gli imprenditori reputano particolarmente efficaci e utili per stimolare l'innovazione?</li> <li>▪ Quali sono le aspettative degli imprenditori in termini di tempistica, funzionalità e semplificazione del sistema degli incentivi alla R&amp;S?</li> <li>▪ Quanto, secondo gli imprenditori, il sistema di incentivi ha influenzato le decisioni di investimento e la loro localizzazione?</li> </ul>
<b>Metodologie</b>	<p>Sebbene l'esercizio valutativo abbia l'obiettivo di analizzare sia gli strumenti del PON Sviluppo Imprenditoriale Locale 2000-06, sia quelli previsti dal PON R&amp;C 2007-2013, i tempi degli interventi (e i dati disponibili) sono tali che solo per il primo, e solo per alcuni (pochi) strumenti del primo, è possibile effettuare una analisi valutativa ex post. Inoltre il vincolo territoriale appare molto stringente: questo significa che concentrare l'analisi solo su gli interventi per il Mezzogiorno crea necessariamente notevoli problemi di significatività dei risultati, che potrebbero essere superati all'interno di uno schema di analisi più generale, che ovviamente consideri anche il differenziale Nord-Sud.</p> <p>Questo implica che è opportuno affiancare alla valutazione di strumenti specifici del PON SIL anche una valutazione di strumenti precedenti (come FIT e FAR, la L. 488, non solo per la parte PON) che hanno come obiettivo anche lo sviluppo dell'innovazione. I soggetti da valutare sono le imprese che attraverso la metodologia del controfattuale, vengono distinte in "agevolate" e "non agevolate" al fine di isolare gli effetti dell'incentivazione. Si utilizzeranno varie tecniche per la ricostruzione della situazione controfattuale, tra cui: il <i>matching e/o il Regression Discontinuity Design</i>.</p>
<b>Fonti informative e dati disponibili</b>	<p>Archivi informativi esistenti, esterni ed interni all'Amministrazione. Progetti approvati e documentazione a corredo.</p>
<b>Output intermedi:</b>	
- <i>tipologia di documento</i>	Rapporto Relazione
- <i>data di consegna</i>	Settembre 2011 (Rapporto - Disegno di Valutazione) Dicembre 2011 (Relazione Periodica Fase 1. e 2 - programmazione 2000-2006) Dicembre 2012 (Relazione Periodica Fase 3- programmazione 2007-2013)
- <i>modalità di consegna</i>	Documento cartaceo e su supporto informatico
<b>Output finale</b>	
- <i>tipologia di documento</i>	Rapporto
- <i>data di consegna</i>	Gennaio 2013 (Rapporto Finale di Valutazione - programmazione 2000 2006) Maggio 2013- (Rapporto Intermedio di Valutazione - programmazione 2007-2013)
- <i>modo di consegna</i>	Documento cartaceo e su supporto informatico
<b>Data d'inizio</b>	Agosto 2011
<b>Data di conclusione</b>	Luglio 2013
<b>Valutatori<sup>23</sup></b>	Interno
<b>Risorse umane</b>	

<sup>23</sup> a. Interno; b. Esterno. Successivamente può essere inserita la composizione dello Steering Group.

<b>impiegate<sup>24</sup></b>	
<b>Risorse finanziarie</b>	Euro 540.000,00 IVA inclusa
<b>Meccanismi di controllo della qualità</b>	Attivazione di uno <i>steering group</i> che sulla base di quanto previsto nel Piano delle Valutazioni (cfr. par.2.3) interagirà con i valutatori e verificherà la rispondenza del lavoro svolto con quanto previsto dal mandato.
<b>Modalità per la valorizzazione dei risultati</b>	I risultati dell'attività valutativa saranno presentati nell'ambito del CdS, nonché al CPV allargato del Piano delle Valutazioni.
<b>Modalità per la diffusione dei risultati:</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ una presentazione agli interlocutori istituzionali</li> <li>▪ un seminario scientifico</li> </ul>
- <i>strumenti da attivare</i>	Il rapporto sarà pubblicato sul sito istituzionale dedicato al PON R&C 2007-2013
- <i>target</i>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ soggetti che partecipano all'attuazione del programma;</li> <li>▪ attori locali, esterni alle strutture di gestione, che sono portatori di interessi e di valori legati agli obiettivi stessi del Programma, come i rappresentanti delle imprese, del lavoro, della cooperazione e della società civile, che hanno partecipato anche al processo di formazione del Programma.</li> </ul>

<sup>24</sup> Inserire il numero e il ruolo delle risorse interne ed esterne impiegate per la realizzazione della valutazione (es. interfaccia con il team di valutatori, supporto segretariale, etc.)

Valutazione n° 4	
<b>Oggetto della valutazione</b>	“Indagine sulle determinanti delle performance delle imprese nel periodo 2000-2006 – 2007-2013”. L’oggetto dell’analisi è la verifica delle caratteristiche comuni delle imprese che hanno fatto registrare comportamenti virtuosi nei periodi 2000-2006 e 2007-2013, con particolare riferimento ai loro comportamenti innovativi, al ruolo del territorio di localizzazione e all’eventuale utilizzo degli incentivi.
<b>Stato di attuazione<sup>25</sup></b>	In corso di svolgimento
<b>Tipologia<sup>26</sup></b>	Valutazione ex post Valutazione in itinere Valutazione di scenario
<b>Funzione strategica prevalente<sup>27</sup></b>	Funzione di apprendimento Funzione di sostegno alle decisioni
<b>Obiettivi perseguiti</b>	Individuare eventuali caratteristiche comuni alle imprese che, avendo realizzato investimenti nei periodi di programmazione 2000-2006 e 2007-2013, mostrano oggi performance migliori in termini di innovazione e competitività. Stabilire eventuali legami di tali performance con le politiche di incentivazione.
<b>Domande della valutazione</b>	In particolare l’analisi intende rispondere alle seguenti domande valutative: <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ quali sono le caratteristiche (in termini di prestazioni di bilancio e di mercato) delle imprese rispettivamente virtuose e non virtuose che hanno effettuato investimenti nei periodi considerati;</li> <li>▪ che relazione c’è tra queste caratteristiche e la loro appartenenza ad un determinato settore, alla loro forma giuridica, alla loro dimensione;</li> <li>▪ in che misura queste caratteristiche sono correlate al comportamento innovativo delle imprese, in termini di nuovi prodotti, nuovi processi produttivi e nuovi modelli organizzativi;</li> <li>▪ in che misura queste caratteristiche si differenziano tra imprese localizzate nelle regioni meridionali, in particolare Obiettivo 1/Convergenza, e nel resto dell’Italia (aspetti macro-territoriali);</li> <li>▪ in che misura i fattori di localizzazione specifica delle singole imprese (economie/diseconomie di agglomerazione, aspetti micro-territoriali) influenzano queste caratteristiche;</li> <li>▪ che ruolo ha avuto il sistema degli incentivi delle regioni Obiettivo 1/Convergenza nel determinare le prestazioni delle imprese virtuose;</li> <li>▪ quali sono i “vuoti” che contraddistinguono i sistemi innovativi regionali dei territori della convergenza che possono trovare compensazione attraverso gli interventi del PON R&amp;C e quali caratteristiche tali interventi è opportuno che assumano;</li> <li>▪ quali funzioni di stimolo e sostegno dei processi innovativi da realizzare nei territori della convergenza è opportuno organizzare, ad esempio predisponendo qualificate strutture di interfaccia, in grado di individuare, acquisire e rielaborare le risorse che si ritengono rispondenti alle specifiche esigenze delle Regioni di intervento del PON R&amp;C.</li> </ul>
<b>Metodologie</b>	All’interno dell’universo delle società italiane, si individuano le società dette “virtuose”, cioè quelle società che, nel periodo 2000-2006 nelle aree Obiettivo 1/Convergenza e nel periodo 2007-2013 nelle aree Convergenza, hanno realizzato investimenti e hanno fatto registrare le migliori prestazioni economiche. Operativamente si tratta delle imprese che registrano i migliori valori nella dinamica degli investimenti in capitale fisico, nell’incremento del fatturato, nell’incremento dei dipendenti, nella dinamica del valore aggiunto pro-capite, nella redditività (in termini di Ebitda, Ros, Roi, ...). Questi valori possono essere determinati attraverso l’elaborazione di alcune poste contenute nel bilancio d’esercizio. Quindi una prima

<sup>25</sup> **a.** In fase di definizione preliminare; **b.** In fase di avvio; **c.** In corso di svolgimento; **d.** In fase di chiusura.

<sup>26</sup> **a.** Valutazione ex ante; **b.** Valutazione in itinere, **c.** Valutazione ex post; **d.** Valutazione di scenario

<sup>27</sup> Indicare due funzioni prevalenti scelte tra: **a.** Funzione di apprendimento; **b.** Funzione conoscitiva; **c.** Funzione di sostegno alle decisioni; **d.** Funzione di orientamento ai processi di policy; **e.** Funzione di disseminazione; **f.** Funzione di *accountability*.

	<p>selezione delle “virtuose” avviene “on desk” utilizzando la fonte AIDA del Bureau Van Dijk. In un secondo momento questi dati possono essere ulteriormente indagati attraverso interviste telefoniche condotte con l’ausilio di questionari.</p> <p>L’individuazione delle imprese virtuose/non virtuose va fatta tenendo conto delle differenti caratteristiche delle imprese in termini di settore, di dimensione (espressa in termini di fatturato e/o numero di addetti) e territorio. Il ruolo del territorio sarà poi investigato con maggior dettaglio associando ai due sottoinsiemi di imprese virtuose/non virtuose i dati provinciali relativi ai fattori di competitività e sostenibilità ricavabili dal modello ESA. Il modello ESA è uno schema di analisi che consente di descrivere i sistemi territoriali sub-nazionali in termini di competitività e di sostenibilità inter- e intra-generazionale.</p> <p>Partendo dall’analisi precedente è possibile passare a <b>ricercare gli elementi che possono aver influito sugli investimenti e sulle performance delle imprese virtuose/non virtuose</b>. L’analisi si focalizzerà principalmente su:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ comportamenti innovativi delle imprese;</li> <li>▪ politiche di incentivazione;</li> <li>▪ fattori di localizzazione.</li> </ul> <p>Dal punto di vista metodologico, le informazioni relative a queste variabili saranno raccolte attraverso un’indagine CATI, su un campione di imprese operanti nelle aree obiettivo1/convergenza, incentivate e non incentivate. I risultati di questa analisi quindi permetteranno di verificare in che misura le buone/cattive prestazioni delle imprese operanti nelle regioni Obiettivo 1/Convergenza sono state influenzate, a parità di settore e dimensione, da:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ i comportamenti innovativi delle imprese (in termini di prodotto, processo e organizzazione);</li> <li>▪ il ricorso al sistema degli incentivi, per tipologia;</li> <li>▪ la localizzazione puntuale (aspetti micro-territoriali).</li> </ul> <p>Il focus regionale di questa indagine, condotta solamente sulle singole regioni Obiettivo 1/Convergenza (solo 4 regioni del Mezzogiorno), ha come obiettivo principale l’analisi degli aspetti qualitativi delle prestazioni delle imprese e delle loro determinanti, mettendo in evidenza se e come le specificità regionali siano eventualmente in grado di influenzare il loro comportamento. Tale analisi sarà condotta attraverso indagini dirette tramite questionario analitico somministrato ad un numero ristretto di casi emblematici di imprese virtuose/non virtuose. In particolare verrà analizzata l’efficacia e l’efficienza del sistema degli incentivi operanti nei territori Obiettivo 1/Convergenza soprattutto in termini di <i>governance</i>, interazioni e sinergie, tenendo in considerazione sia gli incentivi nazionali sia quelli regionali.</p> <p>Un secondo aspetto sul quale ci si soffermerà riguarda i comportamenti innovativi delle imprese. In questo caso l’indagine qualitativa prenderà in considerazione tutti gli elementi inclusi nella versione estesa del questionario CIS, in modo da avere termini di raffronto sia nazionali, sia internazionali.</p>
<b>Fonti informative e dati disponibili</b>	Archivi informativi esistenti, esterni ed interni all’Amministrazione Progetti approvati e documentazione a corredo DB di AIDA e Modello ESA (Università di Piacenza)
<b>Output intermedi:</b>	Disegno di Valutazione
- tipologia di documento - data di consegna	Rapporto Relazione  1. Ottobre 2011 (Rapporto - Disegno di Valutazione) 2. Giugno 2012 (Relazione Periodica Fase 1 - Definizione e individuazione delle imprese virtuose/non virtuose) 3. Giugno 2013 Relazione Periodica (Fase 2 - Definizione e individuazione delle determinanti delle imprese virtuose/non virtuose)
- modalità di consegna	Documento cartaceo e su supporto informatico
<b>Output finale</b>	
- tipologia di documento - data di consegna	Rapporto  1. Gennaio 2013 (Rapporto Finale di Valutazione Fase 1) 2. Luglio 2013 (Rapporto Finale di Valutazione Fase 2)

	3. Ottobre 2013 (Rapporto Finale di Valutazione Fase 3 - Focus sui sistemi competitivi regionali)
- <i>modalità di consegna</i>	Documento cartaceo e su supporto informatico
<b>Data di inizio</b>	Agosto 2011
<b>Data di conclusione</b>	Ottobre 2013
<b>Valutatori<sup>28</sup></b>	Interno
<b>Risorse umane impiegate<sup>29</sup></b>	
<b>Risorse finanziarie</b>	Euro 520.000,00 IVA Inclusa
<b>Meccanismi di controllo della qualità</b>	Attivazione di uno <i>steering group</i> che sulla base di quanto previsto nel Piano delle Valutazioni (cfr. par.2.3) interagirà con i valutatori e verificherà la rispondenza del lavoro svolto con quanto previsto dal mandato.
<b>Modalità per la valorizzazione dei risultati</b>	I risultati dell'attività valutativa saranno presentati nell'ambito del CdS, nonché al CPV allargato del Piano delle Valutazioni.
<b>Modalità per la diffusione dei risultati:</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ una presentazione agli interlocutori istituzionali anche a livello regionale</li> <li>▪ un convegno/seminario scientifico</li> </ul>
- <i>strumenti da attivare</i>	Il rapporto sarà pubblicato sul sito istituzionale dedicato al PON R&C 2007-2013
- <i>target</i>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ soggetti che partecipano all'attuazione del programma;</li> <li>▪ attori locali, esterni alle strutture di gestione, che sono portatori di interessi e di valori legati agli obiettivi stessi del Programma, come i rappresentanti delle imprese, del lavoro, della cooperazione e della società civile, che hanno partecipato anche al processo di formazione del Programma.</li> </ul>

<sup>28</sup> a. Interno; b. Esterno. Successivamente può essere inserita la composizione dello Steering Group.

<sup>29</sup> Inserire il numero e il ruolo delle risorse interne ed esterne impiegate per la realizzazione della valutazione (es. interfaccia con il team di valutatori, supporto segretariale, etc.)

Valutazione n° 5	
<b>Oggetto della valutazione</b>	<i>Impatto delle azioni di valorizzazione del capitale umano nel settore della ricerca sulla capacità di innovazione delle imprese delle Regioni dell'Obiettivo 1 e, nello specifico, dell'Area Convergenza</i>
<b>Stato di attuazione<sup>30</sup></b>	Chiuso
<b>Tipologia <sup>31</sup></b>	Valutazione ex-post
<b>Funzione strategica prevalente<sup>32</sup></b>	Funzione di apprendimento Funzione di sostegno alle decisioni
<b>Obiettivi perseguiti</b>	<p>Il servizio di valutazione richiesto è finalizzato a verificare ex-post gli effetti prodotti dalla politica di valorizzazione del capitale umano nel settore della ricerca e dell'innovazione, con specifico riferimento agli interventi di formazione realizzati nell'ambito del PON Ricerca, Scientifica, Sviluppo Tecnologico, Alta Formazione 2000-2006 ("RST&amp;AF") e il PON Sviluppo Locale ("SIL"), in termini di:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>consolidamento della capacità delle imprese di individuare e sviluppare strategie di innovazione funzionali ad una crescita competitiva, generato dal processo di qualificazione del capitale umano;</li> <li>innovazione dei sistemi organizzativi delle imprese;</li> <li>adattabilità del personale occupato;</li> <li>inserimento di laureati di elevato profilo scientifico (occupabilità).</li> </ol> <p>I risultati saranno utilizzati per orientare la programmazione di nuovi interventi a valere sul PON R&amp;C in applicazione della clausola di flessibilità complementare.</p>
<b>Domande della valutazione</b>	<p>Per soddisfare l'obiettivo generale enucleato, l'analisi ha fatto leva sul seguente set di domande:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>se e in che misura il percorso di esplicitazione dei fabbisogni di formazione delle imprese ha previsto forme di confronto/collaborazione con il sistema dell'offerta formativa?</li> <li>la domanda di formazione espressa dal tessuto imprenditoriale delle Regioni ex-Obiettivo 1, e nello specifico dell'attuale Obiettivo Convergenza, presenta caratteristiche comuni tali da prefigurare possibili cluster definiti su base territoriale, settoriale, dimensionale, etc.?</li> <li>gli interventi formativi attuati nell'ambito del PON "RST&amp;AF" e del PON SIL hanno modificato il comportamento innovativo delle imprese delle Regioni ex-Obiettivo 1, e nello specifico dell'attuale Obiettivo Convergenza, e secondo quali linee direttrici?</li> <li>se e in che modo il personale formato ha concorso a stimolare l'innesco di processi innovativi?</li> <li>che tipo di effetti hanno generato gli interventi formativi sullo sviluppo organizzativo delle imprese?</li> <li>la crescita di conoscenze e competenze del personale occupato indotta dalla formazione erogata ha prodotto effetti sull'adattabilità del personale occupato e in quale misura?</li> <li>quali sono stati gli effetti prodotti dagli interventi formativi sull'occupabilità dei giovani laureati?</li> </ol>
<b>Metodologie</b>	<p>La metodologia di indagine ha comportato due tipi di analisi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>una indagine diretta presso le imprese destinatarie degli interventi PON (e presso un gruppo di imprese beneficiarie di finanziamenti per la formazione attraverso la</li> </ul>

<sup>30</sup> **a.** In fase di definizione preliminare; **b.** In fase di avvio; **c.** In corso di svolgimento; **d.** In fase di chiusura.

<sup>31</sup> **a.** Valutazione ex ante; **b.** Valutazione in itinere, **c.** Valutazione ex post; **d.** Valutazione di scenario

<sup>32</sup> Indicare due funzioni prevalenti scelte tra: **a.** Funzione di apprendimento; **b.** Funzione conoscitiva; **c.** Funzione di sostegno alle decisioni; **d.** Funzione di orientamento ai processi di policy; **e.** Funzione di disseminazione; **f.** Funzione di *accountability*.

	<p>legge 388/2000 (fondi interprofessionali). Tale indagine estensiva ha consentito di raccogliere informazioni (es. caratteristiche delle imprese, atteggiamento verso la formazione, modalità di realizzazione del progetto formativo, percezione dei risultati) sulle imprese finanziate e permettere una comparazione con gli interventi realizzati con i fondi interprofessionali nello stesso periodo;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• studi di caso presso imprese finanziate dai PON (in totale 16 casi). Gli studi di caso hanno consentito di approfondire e specificare gli elementi raccolti con l'indagine diretta, come l'evoluzione organizzativa dell'impresa, le relazioni e i network dell'impresa, le modalità di organizzare e gestire la formazione anche al di là del progetto finanziato, elementi del contesto territoriale. Si tratta di metodologie complementari che permettono di ottenere una conoscenza ampia ed articolata dell'intervento.</li> </ul>
<b>Fonti informative e dati disponibili</b>	<p>L'Amministrazione ha messo a disposizione dei valutatori:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ il Piano delle Valutazioni della Politica Regionale unitaria 2007-2013;</li> <li>▪ il PON "RST&amp;AF" 2000-2006 e il PON "SIL";</li> <li>▪ il data base dei soggetti che hanno realizzato i progetti formativi cofinanziati nell'ambito del PON "RST&amp;AF" 2000-2006 e del PON "SIL".</li> </ul>
<b>Output intermedi:</b>	
- tipologia di documento	Disegno di Valutazione
- data di consegna	Maggio 2012
- modalità di consegna	Documento cartaceo e su supporto informatico
- tipologia di documento	Rapporto Intermedio di valutazione
- data di consegna	Novembre 2012
- modalità di consegna	Documento cartaceo e su supporto informatico
<b>Output finale</b>	
- tipologia di documento	Databank delle indagini
- data di consegna	Marzo 2013
- modalità di consegna	Database con file di registro
- tipologia di documento	Rapporto Finale di valutazione
- data di consegna	Gennaio 2013
- modalità di consegna	Documento cartaceo e su supporto informatico
<b>Data di inizio</b>	20/04/2012
<b>Data di conclusione</b>	11/01/2013
<b>Valutatori<sup>33</sup></b>	ISMERI EUROPA
<b>Risorse umane impiegate<sup>34</sup></b>	<p>Il gruppo di lavoro era così composto:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ un Direttore Scientifico;</li> <li>▪ team di 5 risorse.</li> </ul>
<b>Risorse finanziarie</b>	Euro 91.050,00, IVA esclusa
<b>Meccanismi di controllo della qualità</b>	<p>Attivazione di uno Steering Group sulla base di quanto previsto dal Piano delle Valutazioni (cfr. par. 2.3).</p> <p>Lo Steering Group svolge distintamente un ruolo di accompagnamento alla valutazione, assicurando il raccordo tra l'Amministrazione e i valutatori. In tale veste</p>

<sup>33</sup> a. Interno; b. Esterno. Successivamente può essere inserita la composizione dello *Steering Group*.

<sup>34</sup> Inserire il numero e il ruolo delle risorse interne ed esterne impiegate per la realizzazione della valutazione (es. interfaccia con il team di valutatori, supporto segretariale, etc.)

	<p>trasferisce al valutatore le informazioni funzionali all'espletamento dell'attività valutativa, verifica la coerenza dell'attività svolta dai valutatori rispetto a quanto definito nel mandato di valutazione, assicura il rispetto della conformità e dei tempi per la produzione dei rapporti di valutazione.</p> <p>Durante la realizzazione della valutazione sono stati organizzati due incontri con il Gruppo di Pilotaggio della singola valutazione (<i>Steering Group</i>):</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- il primo alla presentazione del Disegno valutativo, definito sulla base delle specifiche concordate con il Gruppo di Pilotaggio (8 maggio 2012);</li> <li>- il secondo alla presentazione del Rapporto intermedio e del Rapporto finale (25 febbraio 2013).</li> </ul> <p>Lo <i>Steering Group</i> è stato periodicamente aggiornato rispetto allo sviluppo delle attività di valutazione.</p>
<b>Modalità per la valorizzazione dei risultati</b>	<p>I risultati saranno messi a disposizione dell'AdG, dell'OI, del Comitato di Sorveglianza ai fini della programmazione e sorveglianza degli interventi.</p> <p>Inoltre:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- prima della consegna del Rapporto Finale, i risultati provvisori della valutazione sono stati discussi attraverso un focus group di esperti che ha consentito un approfondimento dei risultati emersi e una maggiore finalizzazione delle indicazioni di policy;</li> <li>- è prevista una presentazione dei risultati della valutazione durante l'incontro del Gruppo di Pilotaggio e Valutazione riunito in seduta plenaria.</li> </ul>
<b>Modalità per la diffusione dei risultati:</b>	<p>Le azioni di diffusione, che saranno strettamente coordinate con la committenza e con il Responsabile del Piano di Comunicazione del PON R&amp;C 2007-2013, saranno in grado di garantire un contributo a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Supporto alle decisioni;</li> <li>▪ Apprendimento tra gli attori;</li> <li>▪ Diffusione dei risultati e valorizzazione delle attività del PON.</li> </ul>
<b>- strumenti da attivare</b>	<p>Le azioni di diffusione comprendono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Predisposizione di materiale per la diffusione dei risultati;</li> <li>▪ Predisposizione di materiali mirati e partecipazione ad attività di supporto alle decisioni;</li> <li>▪ Incontro/i a carattere "interno";</li> <li>▪ Interazione Piano di Comunicazione;</li> <li>▪ Incontro pubblico sui risultati della valutazione.</li> </ul>
<b>- target</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Committenza e AdG;</li> <li>▪ Responsabili della valutazione;</li> <li>▪ Addetti ai lavori;</li> <li>▪ Attori decentrati;</li> <li>▪ Stakeholder del Programma.</li> </ul>

Valutazione n° 6	
<b>Oggetto della valutazione</b>	<i>Le strutture di interfaccia tra organismi scientifico-tecnologici e imprese per la promozione dell'innovazione e il rafforzamento competitivo dell'economia nelle Regioni della Convergenza</i>
<b>Stato di attuazione</b>	Chiuso
<b>Tipologia</b>	Indagine conoscitiva
<b>Funzione strategica prevalente</b>	Funzione di apprendimento Funzione di sostegno alle decisioni
<b>Obiettivi perseguiti</b>	<p>Gli intenti programmatici enucleati nelle azioni del PON Ricerca e Competitività, volti a massimizzare l'orientamento innovativo delle imprese, soprattutto di piccola e media dimensione e ad assicurare la valorizzazione dei risultati della ricerca scientifica e tecnologica, fanno ritenere essenziale conoscere, anche sulla scorta delle esperienze maturate nella stagione 2000 - 2006, la qualità e l'impatto dei servizi di trasferimento tecnologico e di sostegno all'innovazione assicurati dalle molteplici strutture di interfaccia operanti nei territori della Convergenza.</p> <p>L'indagine conoscitiva in esame è pertanto mirata a verificare gli aspetti istituzionali, organizzativi e professionali che caratterizzano le strutture e i servizi di promozione dell'innovazione e del trasferimento tecnologico realizzati nelle Regioni di riferimento, con priorità per gli interventi finanziati nell'ambito della precedente programmazione dei Fondi Strutturali. Le analisi sopra indicate dovranno riguardare sia strutture esterne agli organismi scientifico-tecnologici, sia i servizi interni ad essi, la cui <i>mission</i> consiste nella valorizzazione economica delle conoscenze scientifiche e nel sostegno dello sviluppo tecnologico nel tessuto imprenditoriale.</p>
<b>Domande della valutazione</b>	<p>L'indagine ha fatto leva sul seguente set di domande di valutazione:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>a. quali sono le caratteristiche istituzionali, organizzative, professionali che contraddistinguono le strutture intermedie di supporto per l'innovazione e per il trasferimento tecnologico operanti nelle Regioni della Convergenza;</li> <li>b. quali sono i servizi effettivamente erogati da ciascuna delle strutture censite e quali strumenti queste ultime utilizzano per valutare l'impatto di detti servizi sulla capacità innovativa delle imprese servite;</li> <li>c. in che misura gli attori imprenditoriali sono autonomamente in grado di esprimere in modo consapevole e compiuto il loro fabbisogno di innovazione; in caso contrario, se la relativa esplicitazione richiede la mobilitazione di risorse professionali in grado di analizzare l'assetto tecnologico, produttivo ed organizzativo di un'impresa per definire la tipologia e i contenuti dei servizi che dovranno essere erogati;</li> <li>d. qual è la dimensione che, nei territori della Convergenza, assume il mercato dei servizi per l'innovazione e per il trasferimento tecnologico. Precisata tale estensione, va rilevato in che misura tale mercato è coperto dalle agevolazioni sia finanziarie che reali che originano dalle istituzioni pubbliche (comunitarie, nazionali e regionali);</li> <li>e. quali sono le precipue funzioni espletate dalle strutture di interfaccia nella complessiva "pipeline" in cui si articolano i processi innovativi. Di norma gli attori che, in sequenza o meno, interagiscono in detti processi sono almeno tre: le fonti primarie dell'innovazione, le strutture di interfaccia, le imprese. In talune circostanze ulteriori attori sono chiamati a presidiare specifici <i>step</i> di processo: il consulente dell'impresa, associazioni di rappresentanza degli interessi imprenditoriali, consorzi. E' importante verificare se i servizi per l'innovazione, a fronte dell'entità di risorse che riescono ad intercettare, apportino un effettivo valore aggiunto in termini di sensibilizzazione e sostegno della domanda innovativa del tessuto imprenditoriale e di messa a punto di soluzioni personalizzate in base allo specifico fabbisogno delle imprese con cui interagiscono;</li> <li>f. quali buone pratiche relative alla concezione, organizzazione, erogazione e valutazione di impatto dei servizi di supporto all'innovazione ed al</li> </ol>

	trasferimento tecnologico sono individuabili sulla base dell'analisi svolta.
<b>Metodologie</b>	<p>L'approccio metodologico seguito è stato strutturato su tre linee di analisi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Analisi dell'Offerta di servizi per l'innovazione;</li> <li>▪ Qualificazione della Domanda dei servizi per l'innovazione;</li> <li>▪ Confronto Domanda-Offerta.</li> </ul> <p>L'indagine valutativa è stata strutturata su cinque diverse fasi e gruppi di attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Analisi Desk;</li> <li>▪ Analisi Field;</li> <li>▪ Analisi della Performance;</li> <li>▪ Tavoli di Confronto;</li> <li>▪ Selezione e illustrazione delle buone pratiche.</li> </ul>
<b>Fonti informative e dati disponibili</b>	<p>L'Analisi desk è stata condotta utilizzando informazioni e dati disponibili selezionati da diverse fonti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Studi precedentemente condotti sul tema dei centri per l'innovazione e il TT</li> <li>• Siti web PON 2000-2006 (<a href="http://www.ponricerca.it">www.ponricerca.it</a>) e PON R&amp;C 2007-2013 (<a href="http://www.ponrec.it">www.ponrec.it</a>)</li> <li>• Anagrafe Nazionale della Ricerca - Arianna (<a href="http://www.anagrafenazionale.ricerche.it">www.anagrafenazionale.ricerche.it</a>)</li> <li>• Piattaforma web RIDITT</li> <li>• Indagini e dati ISTAT su R&amp;I (<a href="http://www.istat.it">www.istat.it</a>)</li> <li>• Banche Dati Università delle RC</li> <li>• Banca Dati CILEA</li> <li>• Informazioni, indagini e rapporti di agenzie regionali, Camere di Commercio, Confindustria, altre associazioni industriali/imprenditoriali</li> <li>• Dati e informazioni MIUR/MiSE</li> <li>• Altre fonti Internet (siti web: della ricerca italiana, del Club dei distretti, dell'APSTI, dell'AIRI, dell'IDC, delle Regioni Convergenza).</li> </ul>
<b>Output intermedi:</b>	
- tipologia di documento	Disegno di Valutazione
- data di consegna	Maggio 2012
- modalità di consegna	Documento cartaceo e su supporto informatico
- tipologia di documento	Rapporto Intermedio di valutazione
- data di consegna	Dicembre 2012
- modalità di consegna	Documento cartaceo e su supporto informatico
<b>Output finale</b>	
- tipologia di documento	Rapporto Finale di valutazione
- data di consegna	Marzo 2013
- modalità di consegna	Documento cartaceo e su supporto informatico
<b>Data di inizio</b>	11/04/2012
<b>Data di conclusione</b>	29/03/2013
<b>Valutatori</b>	INNOVA S.p.A.
<b>Risorse umane impiegate</b>	<p>Il gruppo di lavoro era così composto:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ un Direttore Scientifico;</li> <li>▪ <i>team</i> composto da 5 risorse.</li> </ul>
<b>Risorse finanziarie</b>	Euro 119.000,00, IVA esclusa
<b>Meccanismi di controllo della</b>	Attivazione di uno <i>Steering Group</i> sulla base di quanto previsto dal Piano delle Valutazioni (cfr. par. 2.3). Lo <i>Steering Group</i> svolge distintamente un ruolo di

<b>qualità</b>	<p>accompagnamento alla valutazione, assicurando il raccordo tra l'Amministrazione e i valutatori. In tale veste, trasferisce al valutatore le informazioni funzionali all'espletamento dell'attività valutativa, verifica la coerenza dell'attività svolta dai valutatori rispetto a quanto definito nel mandato di valutazione, assicura il rispetto della conformità e dei tempi per la produzione dei rapporti di valutazione.</p> <p>Durante la realizzazione della valutazione sono stati organizzati tre incontri con il Gruppo di Pilotaggio della singola valutazione (<i>Steering Group</i>):</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- il primo alla presentazione del Disegno valutativo, definito sulla base delle specifiche concordate con il Gruppo di Pilotaggio (8 maggio 2012);</li> <li>- il secondo alla presentazione del Rapporto intermedio (25 febbraio 2013);</li> <li>- il terzo alla presentazione del Rapporto finale (17 aprile 2013).</li> </ul> <p>Lo <i>Steering Group</i> è stato periodicamente aggiornato rispetto allo sviluppo delle attività di valutazione.</p>
<b>Modalità per la valorizzazione dei risultati</b>	<p>I risultati saranno messi a disposizione dell'AdG, dell'OI, del Comitato di Sorveglianza ai fini della programmazione e sorveglianza degli interventi.</p> <p>I risultati della valutazione saranno:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ illustrati e discussi nel corso delle sedute del Comitato di Sorveglianza e del Comitato di Indirizzo e di Attuazione;</li> <li>▪ tenuti in considerazione ai fini sia del Rapporto Annuale di Esecuzione del PON Ricerca e Competitività delle strutture competenti.</li> </ul>
<b>Modalità per la diffusione dei risultati:</b> - strumenti da attivare	<p>L'esito del Servizio di valutazione sarà diffuso secondo le modalità concordate con l'Amministrazione committente e con il Gruppo di Pilotaggio, conformemente a quanto previsto dal più ampio Piano di Comunicazione del PON R&amp;C 2007-2013.</p> <p>La diffusione avverrà:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ nel corso di eventi organizzati nell'ambito delle azioni di informazione e pubblicità del PON R&amp;C, in questo senso verrà creato un collegamento con il servizio di assistenza tecnica assegnato per l'azione di comunicazione dell'intero Programma PON;</li> <li>▪ mediante la pubblicazione, eventualmente nella forma di un sommario più sintetico, sui siti istituzionali del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e Ricerca e del Ministero dello Sviluppo Economico, nonché sul portale del PON (<a href="http://www.ponrec.it">www.ponrec.it</a>);</li> <li>▪ sul sito del proponente;</li> <li>▪ sul portale della ricerca italiana e quello del NetVal.</li> </ul>
- target	<p>Destinatari dell'azione di comunicazione saranno:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ i potenziali attuatori del PON R&amp;C (amministrazioni competenti per la realizzazione dei programmi);</li> <li>▪ le Agenzie regionali che svolgono funzioni di implementazione di programmi e misure di politica di R&amp;S;</li> <li>▪ la più ampia collettività, nelle forme possibili.</li> </ul>

Valutazione n° 7	
Oggetto della valutazione	"Le peculiarità dei percorsi e delle modalità di industrializzazione dei risultati scientifici nelle Regioni della Convergenza rispetto alla fenomenologia rinvenibile nelle Regioni a più elevato tasso di sviluppo".
Sato di attuazione <sup>35</sup>	In fase di definizione preliminare
Tipologia <sup>36</sup>	Valutazione ex post Valutazione di scenario
Funzione strategica prevalente <sup>37</sup>	Funzione conoscitiva Funzione di orientamento ai processi di policy
Obiettivi perseguiti	L'indagine è finalizzata a raccogliere, analizzare e valutare dati e informazioni sulle dinamiche e sulle caratteristiche delle attività di industrializzazione dei risultati della ricerca realizzate dalle imprese delle Regioni Convergenza/Mezzogiorno. L'obiettivo dovrebbe essere quello di operare un confronto tra i sistemi regionali di innovazione delle regioni convergenza e i sistemi regionali di innovazione di alcune regioni italiane/europee che possono costituire un utile <i>benchmark</i> . I risultati dell'indagine nelle Regioni della Convergenza verranno quindi raffrontati con i fenomeni rilevati attraverso lo studio dei processi di industrializzazione dei risultati scientifici che si realizzano in alcune regioni italiane/europee, assunte come <i>benchmarking</i> . Sarà in tal modo possibile cogliere le variabili critiche (sia a livello microeconomico che di contesto) che si rinvencono nelle Regioni della Convergenza e sulle quali dovrebbero concentrarsi gli interventi pubblici di sostegno dell'innovazione.
Domande della valutazione	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Come si misura nelle esperienze di riferimento il grado di successo/insuccesso di un sistema regionale di innovazione dal punto di vista delle imprese, sia a livello di input che di output (innovazioni a livello di impresa, trasferimenti di conoscenza tra enti di ricerca e imprese, circolazione dei ricercatori, trasferimenti di conoscenza tra imprese, ecc); Si tratta in pratica di stabilire come si giudicano il grado di successo /insuccesso di questi processi e le relazioni con la competitività dei sistemi produttivi regionali;</li> <li>• Quali sono le caratteristiche dei modelli di <i>governance</i> di questi modelli.</li> <li>• Quale è il ruolo specifico dei soggetti del sistema regionale di innovazione (imprese, università, enti di interfaccia, ricercatori, PA), dei diversi strumenti di politica (incentivi, mobilità dei ricercatori, ecc), del contesto territoriale di riferimento (infrastrutture, ambiente, società, cultura, ecc);</li> <li>• Quali sono i punti di forza e di debolezza dei sistemi regionali di innovazione delle regioni convergenza rispetto ai modelli di riferimento;</li> <li>• Quali sono le possibili linee di intervento per ridurre le criticità, rispetto a: <ul style="list-style-type: none"> <li>a) modello generale di <i>governance</i></li> <li>b) ruolo dei diversi soggetti</li> <li>c) ruolo dei diversi strumenti di incentivazione alle imprese</li> <li>d) ruolo del territorio</li> </ul> </li> <li>• quali sono i fattori critici (umano, tecnico, organizzativo) che condizionano la capacità assorbitiva interna alle imprese responsabili della industrializzazione dei risultati della R&amp;S?</li> <li>• quali sono i fattori di contesto (esistenza di centri di competenza, qualità dei servizi di mercato, ruolo di sensibilizzazione e promozione delle associazioni imprenditoriali, le funzioni espletate dalle istituzioni pubbliche) che condizionano in termini positivi o negativi le interazioni che si instaurano tra gli attori della ricerca ed i tessuti imprenditoriali?</li> </ul>
Metodologie	Indagine sui sistemi regionali di innovazione delle regioni benchmark del centro nord ed eventualmente europee. In prima approssimazione i sistemi regionali di innovazione del CN potrebbero essere

<sup>35</sup> **a.** In fase di definizione preliminare; **b.** In fase di avvio; **c.** In corso di svolgimento; **d.** In fase di chiusura.

<sup>36</sup> **a.** Valutazione ex ante; **b.** Valutazione in itinere, **c.** Valutazione ex post; **d.** Valutazione di scenario

<sup>37</sup> Indicare due funzioni prevalenti scelte tra: **a.** Funzione di apprendimento; **b.** Funzione conoscitiva; **c.** Funzione di sostegno alle decisioni; **d.** Funzione di orientamento ai processi di policy; **e.** Funzione di disseminazione; **f.** Funzione di *accountability*.

	<p>quelli di Lombardia , Piemonte ed Emilia Romagna, mentre per l'Europa si potrebbe far riferimento alle politiche francesi del poli di competenza e all'esperienza di alcuni Länder tedeschi (es. Baden-Wurtemberg). L'indagine dovrebbe essere prevalentemente di desk, utilizzando i molti materiali e ricerche già disponibili e poi completata attraverso poche interviste mirate a testimoni privilegiati</p> <p>Si proseguirà predisponendo un'indagine sui sistemi regionali di innovazione delle regioni convergenza attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ utilizzo di banche dati esistenti relative all'innovazione(CIS; Istat)</li> <li>▪ utilizzo di banche dati relative alle prestazioni aziendali (Aida, ecc.)</li> <li>▪ utilizzo di banche dati relative al contesto territoriale (Tagliacarne, ES, ecc.)</li> <li>▪ interviste dirette ad imprese metodo CATI</li> </ul> <p>L'indagine presso le imprese permetterà di raccogliere dai beneficiari delle informazioni sia di carattere oggettivo (basato su condizioni di partenza e dati quantitativi) sia di carattere qualitativo (percezioni e considerazioni delle imprese su strategie e risultati dell'investimento). Il questionario somministrato alle imprese potrà essere composto per argomenti.</p> <p>Saranno dettagliate:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ le domande definite e specifiche che guidano lo studio</li> <li>▪ le variabili oggetto di indagine</li> <li>▪ il numero e la tipologia di imprese intervistate</li> <li>▪ modalità di somministrazione dei questionari alle imprese e principali quesiti sui temi trattati</li> <li>▪ il metodo di analisi ed interpretazione dei dati</li> <li>▪ interviste dirette approfondite a testimoni privilegiati (soggetti del sistema regionale di innovazione,v. prima.)</li> </ul> <p>Per le metodologie di valutazione che saranno adottate si farà riferimento anche al quadro dei Documenti disponibili per il ciclo di programmazione 2000-2006 – 2007-2013.</p>
<p><b>Fonti informative e dati disponibili</b></p>	<p>Le informazioni saranno desunte da due tipi di dati: i dati primari, relativi ad indagini realizzate "ad hoc" dal gruppo di analisi ed i dati secondari, ricavabili da fonti pre-esistenti. Archivi informativi esistenti e banche dati, esterni ed interni all'Amministrazione.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ I dati in possesso del MiSE relativamente all'intero parco progetti (finanziati e non finanziati) relativi alle programmazioni 2000-2006e 2007-2013.</li> <li>▪ Indagine ISTAT sull'innovazione delle imprese</li> <li>▪ Indagini sugli audit tecnologici del MIUR</li> <li>▪ Dati di monitoraggio 2000-2006 e 2007-2013</li> <li>▪ Sistema RIDITT</li> <li>▪ Banca dati dell'Ufficio Italiano Brevetti e Marchi (UIBM)</li> <li>▪ Banca dati NETVAL</li> </ul>
<p><b>Output intermedi:</b></p> <p>- tipologia di documento</p> <p>- data di consegna</p> <p>- modalità di consegna</p>	<p>Rapporto</p> <p>Relazione</p> <p>1. Giugno 2013 (Rapporto - Disegno di valutazione)</p> <p>2. Gennaio 2014 (Relazione Periodica n. 1)</p> <p>Documento cartaceo e su supporto informatico</p>
<p><b>Output finale</b></p> <p>- tipologia di documento</p> <p>- data di consegna</p> <p>- modalità di consegna</p>	<p>Rapporto</p> <p>Luglio 2014</p> <p>Documento cartaceo e su supporto informatico</p>
<p><b>Data di inizio</b></p>	<p>Maggio 2013</p>
<p><b>Data di conclusione</b></p>	<p>Luglio 2014</p>

<b>Valutatori<sup>38</sup></b>	Interno
<b>Risorse umane impiegate<sup>39</sup></b>	
<b>Risorse finanziarie</b>	Da definire
<b>Meccanismi di controllo della qualità</b>	Attivazione di uno <i>steering group</i> che sulla base di quanto previsto nel Piano delle Valutazioni (cfr. par.2.3) interagirà con i valutatori e verificherà la rispondenza del lavoro svolto con quanto previsto dal mandato
<b>Modalità per la valorizzazione dei risultati</b>	I risultati dell'attività valutativa saranno presentati nell'ambito del CdS, nonché al CPV allargato del Piano delle Valutazioni.
<b>Modalità per la diffusione dei risultati:</b>	Da definire
- <i>strumenti da attivare</i>	Il rapporto sarà pubblicato sul sito istituzionale dedicato al PON R&C 2007-2013.
- <i>target</i>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Autorità di Gestione ed Organismo Intermedio e al loro interno, gli uffici titolari di linee di intervento.</li> <li>▪ Altre Amministrazioni Comunitarie, Nazionali, Regionali titolari di programmi o iniziative nel settore della Ricerca ed Innovazione.</li> <li>▪ Strutture di servizio alle imprese e di trasferimento tecnologico, associazioni imprenditoriali, altre componenti del sistema innovativo (Università ed i Centri di ricerca pubblici e privati operatori dei centri per l'innovazione tecnologica, dei distretti tecnologici, del settore finanziario).</li> </ul>

<sup>38</sup> **a.** Interno; **b.** Esterno. Successivamente può essere inserita la composizione dello Steering Group.

<sup>39</sup> Inserire il numero e il ruolo delle risorse interne ed esterne impiegate per la realizzazione della valutazione (es. interfaccia con il team di valutatori, supporto segretariale, etc.)

Valutazione n° 8	
Oggetto della valutazione	<i>Analisi di strumenti e azioni a sostegno dello sviluppo di Smart Cities e Communities.</i>
Stato di attuazione <sup>40</sup>	In fase di avvio. La convenzione sottoscritta con ANCI di seguito all'affidamento del servizio è disponibile sul sito del Programma all'indirizzo: <a href="http://www.ponrec.it/notizie/2013/aprile/miur_anci/">http://www.ponrec.it/notizie/2013/aprile/miur_anci/</a>
Tipologia <sup>41</sup>	Indagine conoscitiva e valutazione di scenario.
Funzione strategica prevalente <sup>42</sup>	Funzione conoscitiva. Funzione di sostegno alle decisioni.
Obiettivi perseguiti	<p>Gli intenti programmatici enucleati nelle strategie europee e nazionali, e rinvenibili altresì nelle azioni del PON "Ricerca e Competitività" 2007 -2013, volti a sostenere il progresso di <i>Smart Cities and Communities</i>, rendono opportuno approfondire la conoscenza delle migliori esperienze condotte a livello nazionale ed europeo, a partire dai progetti che partecipano ai bandi nazionali ed europei sul tema.</p> <p>L'obiettivo generale, in linea con l'orientamento che sta emergendo in ottica di Agenda Digitale Italiana, è, infatti, quello di arrivare a un modello italiano di <i>Smart City</i>, che si adatti e sia in grado di valorizzare gli <i>asset</i> caratterizzanti le nostre città, puntando con decisione alla dimensione dell'inclusione, sia fra i territori che all'interno delle città.</p> <p>L'indagine, nel rispetto delle finalità delineate, sarà orientata ad agire su tre fronti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ la ricognizione e l'analisi rispetto alle esperienze in corso al fine di creare una base di conoscenza solida e utile a definire indicatori sui quali impostare e misurare le iniziative;</li> <li>▪ la creazione di una rete professionale tra amministratori, dirigenti, esperti e attori locali finalizzata alla modellizzazione degli approcci di pianificazione urbana sostenibile e dei relativi interventi settoriali;</li> <li>▪ il sostegno alla realizzazione degli interventi, attraverso (in primo luogo) l'analisi e la diffusione di nuove modalità di finanziamento e bancabilità dei progetti.</li> </ul>
Domande della valutazione	<p>L'indagine prevede lo sviluppo di due ambiti di analisi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ monitoraggio e analisi dei progetti di <i>Smart City</i> nei Comuni;</li> <li>▪ analisi degli strumenti finanziari per la realizzazione dei progetti.</li> </ul> <p><b>Linea 1 - Monitoraggio e analisi dei progetti di Smart City nei comuni italiani</b></p> <p>La prima linea, si pone l'obiettivo di monitorare e analizzare le esperienze in corso e programmate nelle principali città italiane, a partire dai progetti che partecipano alle differenti iniziative nazionali ed europee sul tema, con particolare riferimento agli esiti dei bandi "<i>Smart Cities &amp; Communities</i>" pubblicati sul PON Ricerca e Competitività 2007-2013, prevede i seguenti campi di indagine:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Identificazione dei casi italiani e dei principali casi europei e definizione dei relativi cluster tipologici, anche attraverso la <i>partnership</i> con centri di ricerca che già hanno avviato simili iniziative;</li> <li>▪ Individuazione punti forti e punti deboli delle strategie adottate nei comuni "anticipatori";</li> <li>▪ Identificazione delle principali barriere normative, regolative e operative incontrate dai Comuni nell'implementazione delle iniziative programmate.</li> <li>▪ Sensibilizzazione e divulgazione mediante attività di comunicazione realizzata attraverso un sito web dedicato e mappatura e partecipazione a incontri territoriali.</li> </ul> <p><b>Linea 2 - Analisi degli strumenti finanziari per la realizzazione dei progetti</b></p> <p>La seconda linea progettuale si pone l'obiettivo di analizzare i principali strumenti di</p>

<sup>40</sup> a. In fase di definizione preliminare; b. In fase di avvio; c. In corso di svolgimento; d. In fase di chiusura.

<sup>41</sup> a. Valutazione *ex ante*; b. Valutazione in itinere, c. Valutazione *ex post*; d. Valutazione di scenario

<sup>42</sup> Indicare due funzioni prevalenti scelte tra: a. Funzione di apprendimento; b. Funzione conoscitiva; c. Funzione di sostegno alle decisioni; d. Funzione di orientamento ai processi di *policy*; e. Funzione di disseminazione; f. Funzione di *accountability*.

	<p>finanziamento per permettere ai comuni di impostare e implementare progetti efficaci di <i>smart city</i>, secondo un "modello nazionale" basato sull'approccio sistemico e sulla sostenibilità e bancabilità degli interventi.</p> <p>Tale linea prevede pertanto lo sviluppo delle seguenti attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Individuazione del mix di strumenti finanziari disponibili, sia relativi ai percorsi più tradizionali della progettazione europea, sia grazie alla collaborazione con il mondo dell'impresa, della ricerca e della società civile, sia con l'attivazione di modelli di partenariato pubblico-privato e sulla diversificazione dei modelli di <i>procurement</i>;</li> <li>▪ Analisi <i>swot</i> degli strumenti di finanziamento;</li> <li>▪ Redazione e diffusione di un rapporto sintetico.</li> </ul>
<b>Metodologie</b>	L'universo di analisi sarà costituito dai territori dei comuni capoluogo, con particolare riferimento alle città delle Regioni dell'Obiettivo Convergenza. Vista la dimensione dell'universo (al massimo 108 città, volendo considerare l'intero territorio nazionale) e la solidità della relazione, anche operativa, che lega l'Anci ai comuni italiani, si pensa di attivare il monitoraggio sull'intero universo.
<b>Fonti informative e dati disponibili</b>	<p>Le principali fonti informative utilizzate saranno:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ un sistema di reportistica diretta (questionari) e di 4 community, supportato dall'implementazione di strumenti di <i>social networking</i> tra i diversi referenti locali della <i>smart city</i>;</li> <li>▪ materiali di rendicontazione operativa (non finanziaria) e relazioni di Stato Avanzamento Lavori - SAL presentate dai soggetti assegnatari dei finanziamenti relativi al bando "<i>Smart Cities &amp; Communities</i>" del MIUR a valere su fondi PON "R&amp;C" 2007-2013.</li> </ul>
<b>Output intermedi:</b>	
- tipologia di documento	Da definire.
- data di consegna	Da definire.
- modalità di consegna	Da definire.
<b>Output finale</b>	
- tipologia di documento	Rapporto finale sintetico di valutazione comprensivo degli esiti dello sviluppo delle Linee 1 e 2.
- data di consegna	Entro sei mesi dall'avvio dell'attività.
- modalità di consegna	Da definire.
<b>Data di inizio</b>	9 Aprile 2013.
<b>Data di conclusione</b>	Entro sei mesi dall'avvio delle attività.
<b>Valutatori<sup>43</sup></b>	La valutazione oggetto della scheda è stata affidata a ANCI tramite procedura di affidamento diretto ex art. Art. 125 comma 11 del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i. (cd. Codice Appalti.) La scelta del fornitore ANCI discende dalla natura e funzione stessa dell'ANCI che, ormai da qualche anno, ha avviato diverse e concrete iniziative che hanno l'obiettivo generale di promuovere l'evoluzione dei Comuni italiani verso un ambito urbano sempre più sostenibile ed intelligente. La struttura dell'ANCI ha, infatti, lavorato sia in direzione dell'attivazione di relazioni stabili sul tema <i>Smart Cities</i> con i

<sup>43</sup> a. Interno; b. Esterno. Successivamente può essere inserita la composizione dello *Steering Group*.

	<p>principali interlocutori istituzionali e privati sul tema, sia su alcune attività di sperimentazione e sensibilizzazione realizzate direttamente con i Comuni. Grazie a questo posizionamento, ANCI partecipa al Gruppo di Lavoro (GdL) "Smart cities" della cabina di regia interministeriale sull'Agenda Digitale Italiana - ADI, che ha il compito di redigere la proposta per il "Decreto Digitalia".</p>
<b>Risorse umane impiegate<sup>44</sup></b>	<p>Il GdL prevede le seguenti figure:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ un Direttore scientifico con almeno 10 (dieci) anni di esperienza, in ambito nazionale ed internazionale, in materia di valutazione delle politiche pubbliche, con particolare riferimento ai contesti urbani e alle policy di riferimento delle <i>Smart Cities</i>, come indicate dall'agenda europea;</li> <li>▪ 2 ricercatori senior che abbiano maturato almeno 5 anni di esperienza nell'ambito di indagini relative a tematiche attinenti politiche pubbliche, con particolare riferimento ai contesti urbani e alle policy di riferimento delle <i>Smart Cities</i>, come indicate dall'agenda europea;</li> <li>▪ Un <i>web content manager</i> con almeno 5 anni di esperienza.</li> </ul>
<b>Risorse finanziarie</b>	Euro 39.900,00, IVA esclusa.
<b>Meccanismi di controllo della qualità</b>	Attivazione di uno <i>Steering group</i> che, sulla base di quanto previsto nel Piano delle Valutazioni (cfr. par.2.3), interagirà con i valutatori e verificherà la rispondenza del lavoro svolto con quanto previsto dal mandato.
<b>Modalità per la valorizzazione dei risultati</b>	I risultati saranno messi a disposizione dell'AdG, oltre che dell'intera Amministrazione committente, dell'OI e del Comitato di Sorveglianza, ai fini della programmazione e sorveglianza degli interventi.
<b>Modalità per la diffusione dei risultati:</b> - strumenti da attivare - target	<p>Con riferimento alle modalità per la diffusione dei risultati, si procederà con:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Attività di comunicazione realizzata principalmente attraverso un sito web dedicato (da collocare nel sito <a href="http://www.anci.it">www.anci.it</a>, sotto uno specifico banner) e finalizzata a rendere disponibili: <ul style="list-style-type: none"> <li>- schemi codificati di atti amministrativi applicabili nell'ipotesi in cui il Comune non disponga al proprio interno delle necessarie risorse professionali;</li> <li>- note utili a contestualizzare gli schemi di atti e provvedimenti appositamente predisposti e le opportune avvertenze riguardo l'uso degli stessi;</li> <li>- note interpretative delle norme in vigore sul tema e aggiornamenti in tempo reale di tali norme;</li> <li>- FAQ e Buone Pratiche;</li> <li>- Strumenti di supporto alla comunità di pratiche dei soggetti interessati al tema nei diversi territori.</li> </ul> </li> <li>▪ Mappatura e partecipazione a incontri territoriali di sensibilizzazione sui diversi ambiti di riferimento della <i>smart city</i>, con l'obiettivo di dare la massima diffusione alle analisi elaborate dal gruppo di lavoro.</li> </ul>

<sup>44</sup> Inserire il numero e il ruolo delle risorse interne ed esterne impiegate per la realizzazione della valutazione (es. interfaccia con il team di valutatori, supporto segretariale, etc.)

Valutazione n° 9	
Oggetto della valutazione	<p>“Complementarietà degli strumenti di incentivazione per l’innovazione e la competitività delle imprese nelle regioni convergenza”.</p> <p>L’indagine è finalizzata a raccogliere, analizzare e valutare dati e informazioni sul funzionamento, in termini di complementarietà e/o non contraddizione, e verificare l’addizionalità, per aree e settori, degli strumenti nazionali e regionali di incentivazione per le imprese, diretti a stimolare le attività di ricerca e innovazione nei territori delle regioni convergenza (programmazione 2000-2006 e 2007-2013). Infine verrà effettuata un’analisi di benchmark con altri sistemi di incentivazione della ricerca e innovazione anche a livello internazionale per individuare eventuali <i>best-practice</i>.</p>
Stato di attuazione <sup>45</sup>	In fase di definizione
Tipologia <sup>46</sup>	Valutazione ex post 2000-2006. Valutazione di scenario
Funzione strategica prevalente <sup>47</sup>	Funzione di sostegno alle decisioni. Funzione di disseminazione
Obiettivi perseguiti	<p>Attraverso l’analisi degli strumenti di attuazione della politica di incentivazione (comunitari, nazionali e regionali) e dei dati disponibili dai programmi e dalle indagini di campo sulle imprese e sui centri di ricerca, si intende interrogarsi su:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>a. Il grado di complementarietà e/o di non contraddizione tra strumenti nazionali e tra strumenti nazionali e regionali a sostegno della ricerca e innovazione al fine di identificare criticità in termini di efficienza ed efficacia del sistema di incentivazione all’interno delle regioni convergenza.</li> <li>b. Verifica dell’addizionalità per aree e settori di intervento sulla base degli orientamenti europei <sup>48</sup> dei singoli strumenti nazionali e regionali a sostegno della ricerca e innovazione che saranno oggetto della valutazione.</li> <li>c. I risultati di un’analisi di <i>benchmark</i> con altri sistemi di incentivazione della ricerca e dell’innovazione a livello nazionale (regioni obiettivo competitività) e internazionale per cercare di capire quali potrebbero essere le <i>best-practice</i> da tenere in considerazione per la prossima programmazione.</li> </ol> <p>Le tre diverse fenomenologie sopra indicate verranno studiate sia nelle Regioni della Convergenza che in alcune aree campione del centro-nord.</p>
Domande della valutazione	<p>Con riferimento alle tre fenomenologie oggetto di valutazione, le domande di valutazione a cui si intende dare risposta sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Quali e quanti sono gli altri strumenti nazionali i cui obiettivi di policy sono assimilabili agli strumenti nazionali oggetto di analisi? In che misura esiste</li> </ul>

<sup>45</sup> a. In fase di definizione preliminare; b. In fase di avvio; c. In corso di svolgimento; d. In fase di chiusura.

<sup>46</sup> a. Valutazione ex ante; b. Valutazione in itinere, c. Valutazione ex post; d. Valutazione di scenario

<sup>47</sup> Indicare due funzioni prevalenti scelte tra: a. Funzione di apprendimento; b. Funzione conoscitiva; c. Funzione di sostegno alle decisioni; d. Funzione di orientamento ai processi di policy; e. Funzione di disseminazione; f. Funzione di *accountability*.

<sup>48</sup> Parere del Comitato delle Regioni sul tema “La complementarietà degli interventi nazionali ed europei per la riduzione degli squilibri nello sviluppo economico e sociale” dell’ 11.01.2012. **Osservazione n. 32** “prende atto che diversi fattori possono alterare l’impiego ottimale dei fondi europei nelle aree e nei settori di intervento più favorevoli alla crescita, determinando la riduzione del loro potenziale effetto su un territorio<sup>[1]</sup>. In questo contesto, la verifica dell’**addizionalità** ha un ruolo importante nell’assicurare che tali fondi siano usati a effettivo complemento dei programmi di spesa nazionali, dando così all’azione dell’Unione europea un autentico valore aggiunto” e **nota n. 6**: “Chiara DEL BO, Massimo FLORIO, Emanuela SIRTORI e Silvia VIGNETTI, *Additionality and regional development: are EU structural funds complements or substitutes of National public finance?* (“Addizionalità e sviluppo regionale: i fondi strutturali UE, complementi o sostituti dei finanziamenti pubblici nazionali?”), **CSIL - Centre for Industrial Studies**, Milano, 2009. *Working paper* elaborato su richiesta della DG Politica regionale della Commissione europea”.

	<p>complementarietà tra gli strumenti nazionali?</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Quali e quanti sono gli strumenti e le risorse regionali (regioni obiettivo convergenza) i cui obiettivi di policy sono assimilabili agli strumenti nazionali oggetto di analisi? In che misura esiste complementarietà tra gli strumenti nazionali e regionali? In che misura invece si registrano effetti di spiazzamento che incidono sull'efficacia delle politiche?</li> <li>• Con riferimento all'analisi di complementarietà degli strumenti di incentivazione, esistono differenze sostanziali tra le regioni obiettivo convergenza e quelle obiettivo competitività?</li> <li>• Quali elementi emergono dall'analisi di benchmark con le regioni obiettivo competitività e con altri paesi europei sul tema della complementarietà o non contraddizione degli strumenti di incentivazione alle imprese sulla ricerca e l'innovazione? E' possibile individuare dei meccanismi di riallineamento tra strumenti nazionale e regionali alle luce dell'individuazione di best-practices?</li> <li>• Esiste un differente comportamento settoriale e/o territoriale in termini di addizionalità?</li> </ul>
<p><b>Metodologie</b></p>	<p>L'analisi partirà dalla costruzione del DATASET:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Identificazione degli strumenti di sostegno pubblico per le imprese ai diversi livelli territoriali (comunitario, nazionale e regionale);</li> <li>▪ Identificazione dei principali strumenti di sostegno pubblico alle imprese a livello comunitario;</li> <li>▪ Individuazione degli elementi discriminanti in grado di definire "profili" qualitativi confrontabili (in termini di criteri, livelli di agevolazione, tipologie di imprese, intensità tecnologica ecc.);</li> <li>▪ Individuazione degli elementi discriminanti in grado di definire "profili" quantitativi confrontabili (in termini di volume dei finanziamenti, imprese coinvolte, territori interessati);</li> </ul> <p>L'analisi potrà essere fondata su diverse metodologie:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ l'elaborazione, on the desk, di tutti i data-base messi tempestivamente a disposizione dal MiSE e altre fonti utili per i dati sugli interventi regionali;</li> <li>▪ classificazione OCSE/EUROSTAT che associa ai settori di attività economica delle imprese, espressi con un codice ATECO a 2 cifre, un rispettivo settore di intensità tecnologica (es. Alta, Medio-Alta, Medio-Bassa e Bassa tecnologia);</li> <li>▪ confronto tra "profili" di strumenti in termini di grado di somiglianza-diversità e costruzione di una matrice logica che consenta di definire i livelli di complementarietà ed addizionalità degli strumenti analizzati;</li> </ul> <p>Le analisi dei punti a) e b) potranno essere basate su metodi di analisi statistica bivariata e multivariata.</p> <p>L'analisi qualitativa potrà prevedere analisi di benchmark con alcune regioni del centro nord e altri paesi europei per l'individuazione di best-practice, che verranno selezionate sulla base di caratteristiche individuate, tra cui:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Distribuzione territoriale</li> <li>▪ Dimensioni delle imprese</li> <li>▪ Struttura settoriale</li> <li>▪ Caratteristiche investimento</li> </ul>
<p><b>Fonti informative e dati disponibili</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ I dati in possesso del MiSE relativamente all'intero parco progetti (finanziati e non finanziati) relativi alle programmazioni 2000-2006 e 2007-2013.</li> <li>▪ Indagini dirette presso opinion leader e Autorità di gestione regionali</li> <li>▪ Indagine ISTAT sull'innovazione delle imprese</li> <li>▪ Indagini sugli audit tecnologici del MIUR</li> <li>▪ Dati di monitoraggio 2000-2006 e 2007-2013</li> <li>▪ Indagini sulle attività di tutoraggio del MISE</li> <li>▪ Anche dati IGRUE</li> </ul>

	▪ Sistema RIDITT
<b>Output intermedi:</b>	
- <i>tipologia di documento</i>	Rapporto Relazione
- <i>data di consegna</i>	1. Giugno 2013 (Rapporto - Disegno di valutazione) 2. Ottobre 2013 (Relazione Periodica n. 1)
- <i>modalità di consegna</i>	Documento cartaceo e su supporto informatico
<b>Output finale</b>	
- <i>tipologia di documento</i>	Rapporto
- <i>data di consegna</i>	Fine Marzo 2014
- <i>modalità di consegna</i>	Documento cartaceo e su supporto informatico
<b>Data di inizio</b>	Maggio 2013
<b>Data di conclusione</b>	Marzo 2014
<b>Valutatori<sup>49</sup></b>	Interno
<b>Risorse umane impiegate<sup>50</sup></b>	Da definire
<b>Risorse finanziarie</b>	Risorse PON Ricerca 2007-2013
<b>Meccanismi di controllo della qualità</b>	Attivazione di uno <i>steering group</i> che sulla base di quanto previsto nel Piano delle Valutazioni (cfr. par.2.3) interagirà con i valutatori e verificherà la rispondenza del lavoro svolto con quanto previsto dal mandato.
<b>Modalità per la valorizzazione dei risultati</b>	Da definire
<b>Modalità per la diffusione dei risultati:</b>	Da definire
- <i>strumenti da attivare</i>	Da definire
- <i>target</i>	Da definire

<sup>49</sup> a. Interno; b. Esterno. Successivamente può essere inserita la composizione dello Steering Group.

<sup>50</sup> Inserire il numero e il ruolo delle risorse interne ed esterne impiegate per la realizzazione della valutazione (es. interfaccia con il team di valutatori, supporto segretariale, etc.)